



# Special Olympics nel mondo

ATLETI 4.931.754

Unified Partner 725.898 Totale 5.657.652 COMPETIZIONI 108,821

298 Giochi / giorno

12 Giochi / ora



VOLONTARI 1.156.397

TECNICI 435.107 ALTRI 281.700 GIOVANI 339.394 FORZE DELL'ORDINE 74.376 HEALTH 25.820

**PROGRAMMI ACCREDITATI** 

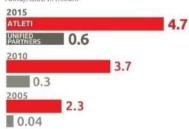
223

PAESI 172



ATLETI crescita

Anno/Atleti in milioni



LEADERSHIP dell'Atleta Atleti Leader

40.814

Atleti Leader che hanno ruoli di staff volontario al livello nazionale



LEADERSHIP dei Giovani

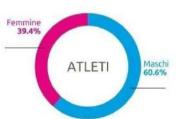
Giovani Leader (12-25 anni)

+17.3%

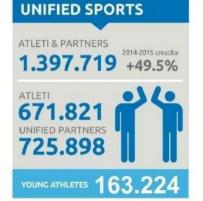


LEADERSHIP delle Famiglie Family Leader (12-25 anni)

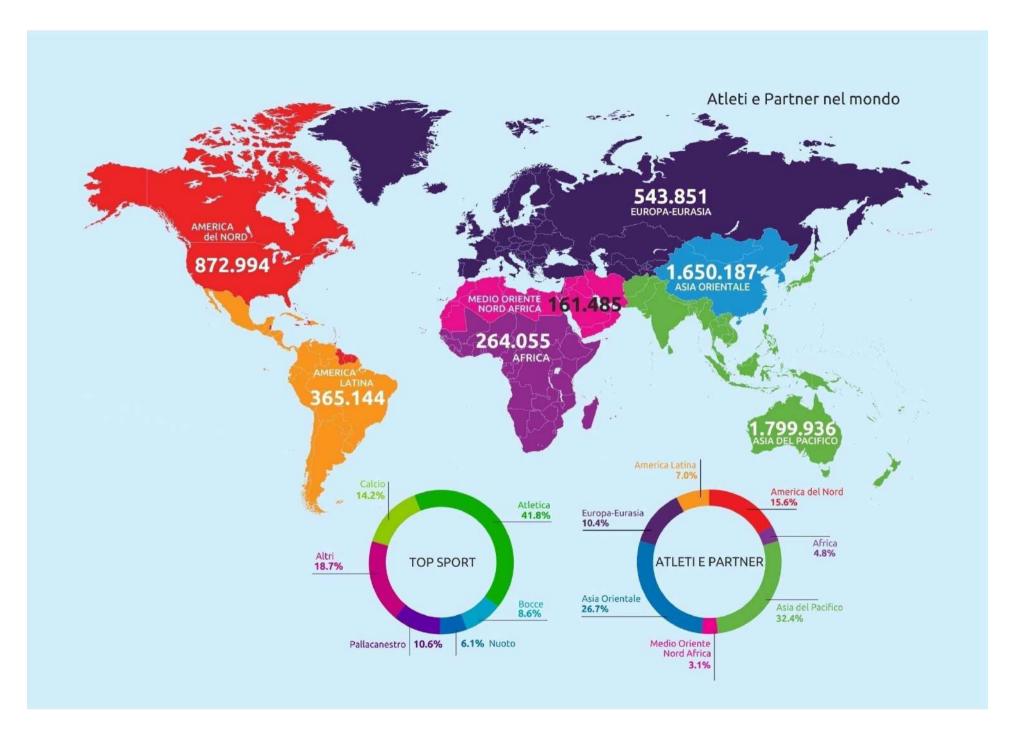
23.358



16-21 anni 30.5% 32.5% età ATLETI 8-15 anni 2-7 anni 4.3% 32.7%









# **17.558**



# ATLETI crescita

2015	16.307
2013	14.120
2011	13.143
2009	8.338

# PARTNER Atleti senza disabilità intellettiva

1741

**1092** COACH

1432 COACH docente certificato

# COMPETIZIONI 204 + 24 anno 2016





# CONVENTION



# **7.556**

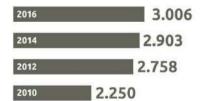




LEADERSHIP delle Famiglie Family Leader

202 + 13 anno 2016

# FAMILIARI crescita



# TEAM ACCREDITATI





# TEAM ACCREDITATI crescita

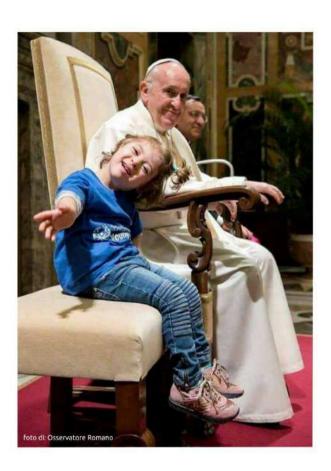
2016	306
2014	271
2012	274
2010	238

# ATLETI LEADER (8-25 anni)

238

Atleti coinvolti attivamente in ruoli di leadership durante gli Eventi





Voi siete simbolo di uno sport che apre gli occhi e il cuore al valore e alla dignità di individui e di persone che altrimenti sarebbero oggetto di pregiudizi e di esclusione.

Questa bella realtà, che portate avanti con impegno e convinzione, alimenta la speranza di un futuro positivo e fecondo dello sport, perché fa sì che esso diventi una vera occasione di inclusione e di coipvolgimento. inclusione e di coinvolgimento

# Papa Francesco



Praticare sport, insieme, è la testimonianza più nitida di un percorso che favorisce l'inclusione sociale operando una trasformazione culturale.

Lo sport unificato, per Special Olympics, rappresenta, in senso più ampio, il motore di un cambiamento che consente alle comunità di evolversi, di vedere la disabilità da prospettive differenti per riconsegnare allo sport il suo autentico valore sociale. Un impegno che Special Olympics, in Italia, proietta anche al mondo della scuola e della ricerca scientifica attraverso le importanti collaborazioni con il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca, e il Ministero della Salute.

Maurizio Romiti, Presidente Special Olympics Italia



Foto di Simone Castrovillari

Il futuro di Special Olympics sarà radioso solo se la rivoluzione dell'inclusione avrà successo,

questa è la nostra speranza.

Special Olympics è alla guida di questa rivoluzione, che oggi è una rivoluzione del cuore, dell'anima: è una rivoluzione che è inclusione.

Questa è la nostra sfida, è il nostro futuro.

**Timothy P. Shriver** Chairman Special Olympics

"Special Olympics restituisce allo sport la sua dimensione del Gioco che genera inclusione, rispetto e dignità; capace di mettere in luce persone che solitamente vengono messe da parte, esaltando le abilità di ciascun atleta coinvolto.

Attraverso l'attività sportiva possiamo migliorare le nostre vite, in ogni ambito.

Lo sport è uno strumento che non ha colori e che permette di superare qualsiasi barriera.

I Giochi Special Olympics sono la testimonianza di come tutti insieme possiamo fare un gioco di squadra che riesce ad essere veramente vincente.

Questi atleti sono la dimostrazione di come la passione sportiva renda migliori tanti aspetti della vita, il loro entusiasmo contagioso è un esempio per tutti. I Giochi Nazionali a Montecatini nel 2018 saranno l'occasione per accogliere migliaia di giovani atleti, nel segno dello spirito olimpico più autentico.

Luca Lotti - Ministro per lo Sport





Abbiamo il dovere e la responsabilità di individuare una più giusta collocazione per una realtà che sta lavorando così tanto e così bene per chi è protagonista dello sport: gli Atleti Special Olympics.

E' necessario sensibilizzare l'opinione pubblica, i media, gli sponsor e tutte quelle persone che ancora sanno relativamente poco di tutto ciò che ruota intorno a Special Olympics ed in assoluto i valori che si porta dietro. dietro.

Giovanni Malagò - Presidente del CONI

"La disabilità intellettiva è talmente variegata e complessa che è necessario che venga riconosciuto e incoraggiato un processo di crescita culturale a favore della società. Gli atleti Special Olympics quando sono messi nelle condizioni di poterlo fare, dimostrano le proprie capacità; vorremmo che questo potesse avvenire tutti i giorni, consentendo alle famiglie, ai tecnici ai volontari di vivere in un contesto culturale sempre più adeguato e aperto alle pari opportunità che sono un diritto di tutti. Special Olympics, unendo sullo stesso campo di gioco, atleti con e senza disabilità, ha la capacità di interpretare al meglio il valore sociale dello sport"

Luca Pancalli - Presidente del CIP





# **SPORT** come strumento

Per Special Olympics lo sport rappresenta un'occasione unica di esperienza educativa e formativa, oltre che un mezzo che favorisce l'inclusione sociale.

SPORT COREPORT 2017 18 SPORT COME Strumento UMENTO



# Special Olympics Italia XXVIII Giochi Nazionali Invernali Bormio Valdisotto Valdidentro 5-10 febbraio 2017





ATLETI con e senza disabilità intellettiva

+10 Giochi Nazionali 2016

212 TECNICI

+89 Giochi Nazionali 2016

405 FAMILIARI +148 Giochi Nazionali 2016

VOLONTARI 310 +91 Giochi Nazionali 2016

48 TEAM PARTECIPANTI

ACCOMPAGNATORI 105 +22 Giochi Nazionali 2016

15 REGIONI PARTECIPANTI

4 GIORNI DI GARA









4 DISCIPLINE SPORTIVE sci alpino, sci nordico, snowboard, corsa con le racchette da neve













# "GRAZIE!

Alla fine di questa settimana di emozioni intense sento il desiderio, quasi fisico, di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei Giochi Nazionali Invernali di Bormio ai quali mia sorella Sonia ha partecipato per la prima volta.

Sonia ha 43 anni e un ritardo cognitivo dalla nascita. Fino a 10 anni fa, circa, viveva una vita tranquilla e che probabilmente si potrebbe definire "felice" nonostante l'assenza di relazioni sociali extra familiari. Poi l'incontro con un laboratorio di lavoro protetto che, grazie a Nina, la responsabile, le ha dato la possibilità di relazionarsi con gli altri, di crescere nelle abilità sia manuali che sociali e, soprattutto, di costruirsi uno spazio tutto suo fuori dal contesto familiare.

L'incontro con Special Olympics e la squadra dei «Cissaca Bulls» di Alessandria ha dato il via a quella che io interpreto come seconda fase della crescita personale di Sonia, della sua appartenenza al mondo.

Quando l'ho accompagnata al primo allenamento, mai avrei immaginato di scrivere oggi queste parole. Credevo, anzi, che non avrebbe voluto continuare. Quanto ci sbagliamo, a

Sonia si è innamorata della pallacanestro, non si perde un allenamento per nessun motivo! Dall'appartenenza al mondo all'esserne cittadina a pieno titolo, questo passaggio così difficile non solo nella pratica ma anche nel pensiero. L'affermazione dell'identità e della piena dignità della persona, bene, questo passaggio è avvenuto nell'agosto 2016 per un puro colpo di fortuna, un post su Facebook in cui una neonata associazione sportiva di Albisola, Eunike, promuoveva un corso di nuoto aperto a tutti gli interessati. E' stato un attimo "Sonia, ti piacerebbe andare a fare allenamenti di nuoto per 5 giorni, da sola?" "Io si! Io voglio andare, ma tu non vieni vero! Che bello, ecco, la gioia di non essere voluti! Il momento in cui capisci che non ha così bisogno di te come pensi: il momento in cui comprendi che è pronta.

Poi a ottobre, quando iniziano ali allenamenti di ciaspole sulla spiaggia di Albisola: "Sonia, ti va di provare?" beh, la risposta è nelle immagini, nei sorrisi e nelle emozioni dei giorni appena trascorsi. Due sabati al mese, una piccola trasferta da Alessandria ad Albisola e subito, quello che sembrava un sacrificio, è diventato un piacere. Abbiamo vinto tutti. Grazie a Special Olympics, un'organizzazione spettacolare che non tralascia nulla e che rende ogni avvenimento davvero speciale. Quindi a tutti voi, dal Presidente all'ultimo volontario (in ordine di tempo) grazie di cuore. Grazie alla città di Bormio per l'accoglienza e la partecipazione e grazie ai tecnici perché riescono a conjugare, con apparente semplicità, una grande sensibilità, capacità tecniche che permettono anche ai "profani" l'approccio ad un nuovo sport.

Per ultimo, ma non ultimo, grazie a tutti gli atleti per tutto ciò che ci ricordano ogni giorno: spontaneità, coraggio, fatica, sacrificio, amicizia, solidarietà, gioia di vivere. Grazie a tutti voi".

# Katia Salice

(orgogliosamente sorella di Sonia Salice, Atleta Special Olympics).





"In partenza per Bormio, già sul pullman, ho notato che non volevi sederti accanto a papà come fai di solito, ma vicino a Lory. Hai mangiato la piadina senza togliere la carta che l'avvolgeva, per buttarla, come fai di solito. Ti guardavo e questo mi faceva ben sperare, quando però ho visto il tuo impegno sul campo, guadagnandoti per due volte il 3° e il 2° posto nella staffetta, mi sono detta":QUESTA VOLTA CE L'ABBIAMO FATTA!"

Sono passati 4 anni dalla prima volta al Sestriere, quando il tuo coach Luciano ti metteva per la prima volta le ciaspole ai piedi e tu non le volevi e gridavi: "Levamele, levamele!" E quanta pazienza Marina e Dome per insegnarti! Adesso le indossi "fiero" e sei anche impaziente di gareggiare.

Ti sei meritato l'applauso e la considerazione dei tuoi compagni di squadra, tanto da premiarti per il tuo comportamento tenuto durante tutta la settimana. Un riconoscimento prezioso, colmo di valore, perché l'hai meritato con impegno; lo so che per te è tanto difficile rispettare le regole.

Tua sorella che la sera mi chiamava: "come va Sergio?" ed io rispondevo "Bene, Bene", ma quasi non mi sembrava vero!

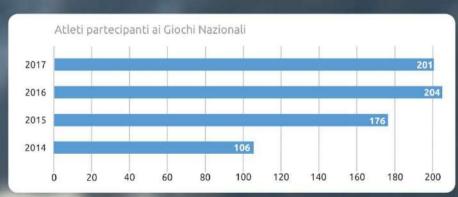
I tuoi progressi sono per me una vittoria, la vittoria di una vita spesa a cercare ogni giorno la chiave per entrare nel tuo mondo così complesso.

Vedi quante cose belle può fare Special Olympics?

Tanta emozione per tua madre, sei bello come il sole amore mio, grazie di esistere".

Mamma di Sergio (Atleta Special Olympics)

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE







# SNOWBOARD



# Giochi «Special Olympics» al via In Valle 48 squadre con 470 atleti

Aperti con una suggestiva cerimonia. Tanti i contributi all'evento

# SPECIAL OLYMPICS

# L'attività sportiva diventa slancio per l'autonomia

Sci A Bormio, Valdidentro e Valdisotto 450 atleti con disabilità intellettiva

# **Ecco gli Special Olympics**

# IL DIARIO DI CHIARA INNO ALL'INCLUSIONE

La testimonianza dalle cime della Valtellina, teatro dell'evento Special Olympics: «L'unica disabilità è la mancanza di stimoli»

# Special olympics, il saluto di Bormio

La cerimonia di benvenuto. In una piazza del Kuerc gremita e coloratissima accolti atleti e accompagnatori Il sindaco Volpato: «Grazie per essere qui e in bocca al lupo a tutti». La dirigente scolastica: «Mettetecela tutta»

Bormio saluta gli Special Olympics e la torcia è in viaggio verso Terni

# Agli Special Olympics è tempo di sfide «Per tutti noi ogni gara è una gioia»

**Bormio.** Ieri le competizioni di sci alpino, snowboard, sci nordico e la prova con le racchette Ci sono 485 atleti, le batterie sono in base ai livelli di abilità. Così tutti possono salire sul podio

# La fiaccola accende i giochi e mette in luce i valori dello sport

# Le scuole della città per gli Special Olympics

**Evento.** Più di 800 studenti in piazza per celebrare l'arrivo della torch run «Prendiamo la vita come un gioco»

Special Olympics in Valle Fiaccola per 500 atleti

Ori e medaglie agli Special olympics



# II Memorial - Marco Dell'Oro

A Chioggia si è svolta la seconda edizione del Meeting di Vela Special Olympics "Memorial Marco Dell'Oro", figura di riferimento per il movimento nella disciplina sportiva della vela. Si è tenuta Sabato 27 e domenica 28 maggio a cura dell'Associazione Sportiva «Tutta Chioggia Vela Asd» con la collaborazione del Team Regionale Veneto.

Testimonial il chioggiotto Enrico Zennaro, otto volte campione del mondo, tesserato per il North West Garda Sailing, socio onorario del Circolo Nautico Chioggia: "Quando Davide Rayangan mi ha offetto la possibilità di essera il testimonial di Special Olympics - spigga Zennaro, che sul Lago di Garda bavinto il suo decimo titulo italiano, ho subito acceptato contento

Ravagnan mi ha offerto la possibilità di essere il testimonial di Special Olympics - spiega Zennaro, che sul Lago di Garda ha vinto il suo decimoli di loro li conosco già da i poter dare il mio contributo a questa manifestazione che si svolge nella mia città e che coinvolge Atleti eccezionali appassionati del mio stesso sport. Alcuni di loro li conosco già da precedenti manifestazioni e mi trasmettono sempre molto entusiasmo sarà un week end che mi arricchirà parecchio sotto il profilo umano."

# V Memorial - Daniela Carretti

Con il sorriso, è così che il Team Special Olympics «All Blacks» ricorda la cara Daniela. Giunto alla quinta edizione, il Memorial Daniela Carretti, è un evento di bowling a lei dedicato, nel ricordo di una persona che fino all'ultimo giorno ha continuato a seguire i suoi Atleti Special Olympics con la stessa passione e lo stesso amore del primo momento.







# X Edizione - Trofeo Zita Peratti

Il Trofeo Zita Peratti, giunto alla decima edizione, è un evento di ginnastica dedicato a colei che con amore, competenza e professionalità ha dato avvio al Movimento Special Olympics in Liguria.

Una vita, la sua, dedicata alla ginnastica artistica, dapprima come atleta (olimpionica), in seguito in qualità di tecnico della formazione e giudice internazionale di altissimo livello. Zita approda nel mondo delle persone con disabilità intellettiva e fisica nel 1987 e da quel momento inizierà il suo percorso per far conoscere, formare e preparare tecnici e giudici del settore e per poter divulgare l'amore per le persone con disabilità intellettiva.

Il Trofeo, coinvolgendo nell'iniziativa le realtà sociali, scolastiche e sportive locali, lascia una traccia ed un messaggio di particolare significato sul territorio e nelle generazioni future.

L'edizione 2017 ha visto la partecipazione di 80 Atleti da 17 Team, il vincitore è stato Lorenzo Congiu del Team Special Olympics «Codice Segreto di Cagliari», che riporta sull'isola il Trofeo, a due anni di distanza dalla vittoria di Carlotta Sanna.



- XI EDIZIONE
- 3 RAGGRUPPAMENTI
- 10 REGIONI COINVOLTE
- 20 EVENTI
- 36 TEAM PARTECIPANTI
- 80 SQUADRE PARTECIPANTI

668 ATLETI con e senza disabilità intellettiva





- \*\*
- 12 SQUADRE GIOCHI SPECIALI
- 79 PARTECIPANTI AI GIOCHI SPECIAL



- 20 SQUADRE TRADIZIONALI
- 33 SQUADRE UNIFIED



15 SQUADRE TRADIZIONALI







# SPECIAL OLYMPICS **WORLD WINTER GAMES AUSTRIA 2017**

Graz | Schladming | Ramsau | Styria





34 ATLETI con e senza disabilità intellettiva

10 TECNICI 2 DELEGATI

4 DISCIPLINE SPORTIVE

Sci Alpino: 12 Atleti, 3 tecnici Sci Nordico: 10 Atleti, 3 tecnici Snowboard: 2 Atleti, 1 tecnico Racchette da neve: 10 Atleti, 3 tecnici



# WORLD WINTER GAMES AUSTRIA 2017

Graz | Schladming | Styria





La Delegazione Italiana che ha partecipato agli Special Olympics World Winter Games





























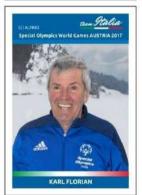




























foto di: Marco Andreola



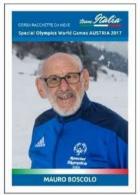
























foto di: Marco Andreola

# foto di: Marco Andreola









foto di: Simone Castrovillari





# Special Olympics World Winter Games il Medagliere del Team Italia: 14 ORO - 9 ARGENTO - 14 BRONZO

# ORO

#### SCI ALPINO

Peter Blaas Super G avanzato Alessandro Dressadore Super G avanzato Chiara Anghileri Super G avanzato Luisa Polonia Slalom avanzati Michael Carollo Slalom Intermedi

#### CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Sara Grassi 50m Sergio Balbis 100m

## SCI NORDICO

Marco Casalini 50m Tecnica Classica Marco Casalini 100m Tecnica Classica Valentina Pettinacci 100m Tecnica Classica Roberto Lolla 500m Tecnica Libera Mauro Carissimi2.5 Km Tecnica Libera Tobia Maria Kostner 2.5 Km Tecnica Libera

#### SNOWBOAR

Daniele Carlini Slalom Avanzato

# **ARGENTO**

#### SCI ALPINO

Alessandro Dressadore Slalom Avanzati Andreas Psaier Slalom Avanzati

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Sara Grassi 25m Martina Casagrande 200m

#### Staffetta 4x100metri

Marisa Carrozzo, Sergio Balbis, Martina Casagrande, Mauro Boscolo

#### SCINORDICO

Paola Begliardo 50mTecnica Classica Tobia Maria Kostner 5Km Tecnica Classica

#### SNOWBOARD

Stefania Moro Super G Novizi Daniele Carlini Super G Avanzato

# **BRONZO**

#### SCI ALPINO

Giulia Colombi Super G Avanzato Giulia Colombi Slaiom Avanzati Peter Paul Blaas Slaiom Avanzati

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Annalisa Zemignan 25m Gianluca Garzetti 800m

#### SCI NORDICO

Matilde Zipoli 50m Tecnica Classica Valentina Pettinacci 50m Tecnica Classica Mirko Cavalli 5km Freestyle Matilde Zipoli 100m Tecnica Classica Laura Giambrone 500m Tecnica Libera Mirko Cavalli 2.5 km Tecnica Libera Walter Magatelli 2.5 km Tecnica Libera

Staffetta 4x1km Tecnica Libera Walter Magatelli, Mauro Carissimi Mirko Cavalli, Tobia Kostner

#### SNOWBOARD

Stefania Moro Slalom Novizi

# **QUARTO**

# SCI ALPINO

Luisa Polonia Super G avanzato Raffaele Boscolo Super G intermedi Simone Mollea Slalom avanzati Chiara Anghileri Slalom intermedi

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Marisa Carrozzo 100m Marisa Carrozzo 200m Adrien Proust 200m

Staffetta 4x100metri

Luciano Ragghianti, Gianluca Garzetti, Adrien Proust, Mario Palmeri

## **SCI NORDICO**

Mauro Carissimi 1kmFreestyle

# QUINTO

#### **SCI ALPINO**

Simone Mollea Super G avanzato Alice Pozzoni Super G intermedi Francesco Dho Super G intermedi Michele Fedi Super G Intermedi Francesco Dho Slalom intermedi

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Martina Casagrande 100m Mauro Boscolo 200m Luciano Ragghianti 200m Sergio Balbis 200m

## SCI NORDICO

Laura Giambrone 1km Freestyle Roberto Lolla 1km Freestyle

# **SESTO**

## **SCI ALPINO**

Andreas Psaier Super G avanzato Michele Fedi Slalom intermedi

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Adrien Proust 100m Gianluca Garzetti 800m

# SCI NORDICO

Walter Magatelli 1km Freestyle

# **SETTIMO**

# SCI ALPINO

Michael Carollo Super G intermedi

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Mario Palmeri 200m

# **OTTAVO**

#### SCI AL DINO

Raffaele Boscolo Slalom intermedi

# CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE

Mauro Boscolo 100m

# DQ

#### CORSA CON LE RACCHETTE DA NEVE Luciano Ragghianti 100m

#### SCINORDICO

Paola Begliardo 100m tecnica classica





# La Unified Generation per un mondo migliore

"E' stata un'avventura straordinaria piena di emozioni. Mi sono sentito ambasciatore del mio paese, protagonista, giovane leader e accettato da tutti. Ne esco orgoglioso e più sicuro di me perché ho parlato del progetto che porterò avanti con il mio partner e amico Matteo nella mia Regione che è l'Abruzzo, davanti ai gruppi di lavoro presenti al Summit dei Giochi Mondiali Invernali in Austria. Ciò mi ha fatto diventare un ragazzo più sicuro e coraggioso. Cercherò, con tutte le mie forze, di trasmettere quello che ho imparato da questa esperienza ai miei compagni di squadra. Può nascere una forte amicizia tra atleti "normali" e atleti "diversi" come è capitato a me e Matteo. Insieme diffonderemo questa cultura della generazione unificata che è la base del nostro progetto, approvato in Austria, lo faremo nelle scuole delle città più importanti dell'Abruzzo". Lo ha affermato Paolo Aquilio, Atleta Special Olympics di ritorno dai Giochi Mondiali Invernali in Austria, ha rappresentato l'Italia, insieme al suo Partner, Matteo Gioia, al "Generation Unified Summit", attraverso il quale giovani provenienti da tutto il mondo hanno avuto l'occasione di confrontarsi sui temi dell'inclusione e del rispetto.

Matteo Gioia, atleta Partner, ha detto: "Ho avuto la possibilità di vivere un'esperienza unica. Non capita tutti i giorni di potersi relazionare con persone provenienti da altre parti del mondo e, soprattutto, poter affrontare un tema sensibile come quello dell'inclusione sociale di cui Special Olympics è portavoce. L'emozione più grande è stata quella di sentirmi parte di una grande famiglia per sei giorni. Ho condiviso questa esperienza con Paolo, un ragazzo che ha saputo accettarmi nella sua vita proprio come ho fatto io con lui: questo è Special Olympics. La nostra avventura ha suscitato grande interesse in un territorio, il nostro, ferito dal terremoto. Ci stiamo lentamente rialzando e questa rappresenta, senza dubbio, la strada da percorrere per infondere fiducia e nutrire la speranza per un futuro migliore".











### Francesco Dho

Francesco, 27 anni di Genova è un ragazzo intelligente, empatico, gentile e affettuoso. Doti ne ha, da vendere, ma probabilmente non sono queste le prime che saltano all'occhio incontrandolo per la prima volta. La riservatezza e l'introversione, piuttosto, lo hanno sempre condizionato molto, chiudendolo a volte nel suo mondo, non sempre dorato. La dolcezza di Francesco, - racconta il papà - all'interno della nostra famiglia, è palpabile almeno quanto le sue piccole grandi genialità. Ad esempio ha la passione per i treni e conosce quasi ogni tratta della rete ferroviaria italiana, con tanto di orari, vettori e mezzi. La sua è una memoria prodigiosa, ci sono buone possibilità che riesca a dire il giorno della settimana di una qualsiasi data che gli venga proposta. Somiglia molto a "Rain Man", l'uomo della pioggia. Il genio di Francesco viene poi alimentato con l'elettronica, il suo hobby preferito. Se da piccolo mostrava una grande paura per alcuni suoi componenti, oggi si può dire che stia diventando una sua competenza. Frequenta la scuola superiore di Perito Elettronico, dopo che a 16 anni aveva abbandonato, nel corso della più pesante crisi adolescenziale, l'Istituto Nautico.

### La salita: vittima di bullismo con il dolore dentro

La scuola elementare lo aveva accolto con tutti gli strumenti necessari per includerlo senza traumi nel gruppo dei pari. Il percorso nella scuola media si è fatto invece man mano più difficile, con molte ombre e qualche squarcio di luce. Francesco si è senza dubbio concentrato su quella luce, con fare caparbio e deciso ha resistito alle difficoltà ed ha conseguito la licenza senza perdere nemmeno un anno. Deve essere stato lì che, per la prima volta, ha sperimentato sulla sua pelle i falsi sorrisi, lo scherno dei suoi coetanei. La scuola superiore è stata una vera e propria "discesa verso l'inferno" verso la solitudine più dolorosa e spietata. Francesco era senza amici, senza sostegno psicologico e senza riuscire a capire, pienamente, ciò che gli stava accadendo. Percepiva però, forte e chiaro, quel dolore che man mano lo stava scavando dentro. La sua proverbiale caparbietà ha lasciato presto il passo all'abbandono, la tristezza ha preso il sopravvento su quel sorriso gentile e la scuola si trasformò un luogo minaccioso, incapace di fare del bene, non a Francesco, diventato ormai l'oggetto privilegiato di derisione e burle altrui. L'unica soluzione plausibile. l'unica possibilità di rinascita, dopo due anni di sofferenza, ci parve possibile solamente lontano da li.

### La rinascita e il riscatto attraverso lo sport

Dopo l'abbandono scolastico è in effetti cominciata una lenta rinascita, con esperienze formative e di socializzazione più gratificanti, avvenute soprattutto con il riconoscimento della disabilità e la frequentazione del centro diurno del Servizio di Salute Mentale, è lì che Francesco ha trovato per la prima volta l'amicizia vera, quella che dura nel tempo. È in questa stessa fase di "ricostruzione" di sé che Francesco ha incontrato anche il mondo Special Olympics attraverso lo "Special Team Genova". L'integrazione fu immediata. sotto gli occhi quasi increduli di tutti, andò al di là di ogni aspettativa. Da allora Francesco non si è più fermato. Le migliaia di ore di allenamento e le decine e decine di trasferte le hanno rafforzato ogni giorno di più nell'autonomia, nella capacità di interazione con gli altri. Francesco finalmente ha trovato un posto dove tutti sono diversi, come probabilmente si è sempre sentito, sa che tutti possono stare insieme e fare qualcosa di importante, essere una squadra e magari vincere la staffetta, ma anche perdere e fare amicizia con atleti di altre squadre, di altre regioni, di altre nazioni sotto l'alto valore della lealtà sportiva. Francesco non è più relegato in un angolo buio di sofferenza e solitudine. ora è il protagonista, insieme a tutti gli altri suoi compagni, atleti come lui, di un cambiamento che mette in luce ciò che sa fare e che ottiene da se stesso mettendo in campo tutte le forze. La disabilità è sullo sfondo, resta la condizione di partenza certamente, ma non ostacola più la voglia di esserci e di arrivare lontano: la discesa libera, la velocità. Quella "lentezza", caratteristica di Francesco, sembra oggi un ricordo sbiadito. Grazie allo sport, nello sci e nel nuoto, ha acquisito una grande padronanza del proprio corpo ed una fluidità nei movimenti tale da renderlo un campione nella vita, prima ancora che a medaglia sul podio.

### Un'esperienza Mondiale

Francesco oggi ha fiducia in sé stesso e, testati i suoi limiti, sta cercando di superarli: ha preso la patente ECDL, ha sfidato lo scetticismo degli operatori del centro diurno frequentando un corso regionale per aiuto elettricista, dopo averne superato la selezione. Più recentemente ha preso la patente B ed il patentino da Bagnino e quest'anno è stato promosso al quarto anno di perito elettronico.

C'è poi l'incommensurabile gioia della partecipazione ai Giochi Mondiali in Austria, nello sci alpino, che per lui ha avuto molteplici significati. Dal riconoscimento degli sforzi fatti, al sapere di essere stato scelto nel mondo per dimostrare qualcosa, dal poter viaggiare all'estero come una persona importante al, perché no, riuscire a dimostrare le sue capacità anche a chi non era stato capace di guardarlo con occhi diversi. Una discesa libera, quella di Francesco, che oggi significa coraggio nell'affrontare la vita con fiducia e dignità.



### www.ioadottouncampione.it #ioadottouncampione

In occasione di eventi internazionali, Special Olympics Italia, promuove la campagna di raccolta fondi **Adotta un Campione**®, volta a sostenere la partecipazione del Team Italia. Attraverso l'adozione di un singolo campione o dell'intera squadra, la campagna ha l'obiettivo di coprire il costo delle spese di viaggio, dell'abbigliamento e dei raduni prepartenza, per la Delegazione Italiana.

La Campagna "Adotta Un Campione" ha una piattaforma di crowdfunding dedicata, lanciata da Special Olympics Italia nel 2015, in occasione dei Giochi Mondiali di Los Angeles.



### Hanno aderito alla Campagna «Adotta un Campione»

si ringrazia Famiglia Sloane, Famiglia Fanelli, Valeria Spinola



































XVII EDIZIONE

**50** NAZIONI in Europa, Eurasia



45.000

ATLETI con e senza disabilità intellettiva



EVENTI **450**Nazionali e Locali



IN ITALIA



4.618 ATLETI con e senza disabilità intellettiva

33 EVENTI



31 CITTA' COINVOLTE

12 REGIONI COINVOLTE



60 ALLENATORI
e Staff tecnico
di Serie A hanno
indossato le sciarpe
di Special Olympics



10 PARTITE dedicate a Special Olympics 36° giornata della Lega Serie A «Più di 5.500 attività sono state organizzate, negli ultimi 16 anni, da Special Olympics in collaborazione con le Federazioni Nazionali di Calcio; attività che hanno portato ad un cambiamento di atteggiamento nei confronti dei Atleti con disabilità intellettiva. La UEFA è lieta di essere coinvolta, dal 2000, all'iniziativa annuale della Special Olympics European Football Week e di sostenere Special Olympics Europe/Eurasia verso lo sviluppo di una partecipazione per i calciatori a tutti i livelli di abilità. La UEFA sostiene l'attività di calcio unificato promossa da Special Olympics, uno strumento che educa i giovani al rispetto di ogni capacità favorendo una trasformazione culturale che genera inclusione».

Peter Gilliéron, Presidente della Commissione Fair Play e Comitato di Responsabilità Sociale della UEFA







"Quando si parla di Special Olympics si parla di Giochi, noi invece siamo abituati a parlare di campionati o Champions League; spesso ci dimentichiamo di quella parte ludica che in realtà rappresenta la parte più bella e importante dello sport in grado di esaltare il gioco e non la competizione"

Alessandro Florenzi, giocatore della AS Roma

"Il calcio in Italia sta vivendo un momento delicato, penso sia il momento più logico in cui dimostrare di essere più presenti. Per questo mi faccio personalmente carico della firma della Convenzione con Special Olympics Italia per proseguire in modo più forte il nostro percorso di collaborazione. Mi è capitato di vedere una partita di atleti Special Olympics e sono rimasto impressionato dalla correttezza di tanti ragazzi, atleti che giocano con il semplice spirito di divertirsi. Valori emblematici di un calcio onesto senza malizia dove, a differenza del nostro mondo, regna il rispetto. Prendiamo Special Olympics come esempio."

Carlo Tavecchio. Presidente della FIGC

















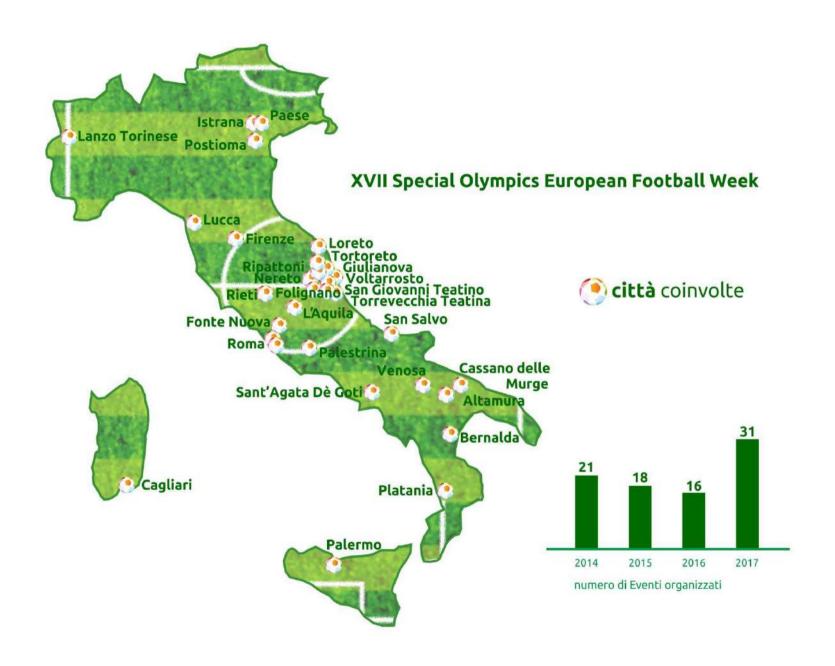












### Lega B in campo con Special Olympics per l'inclusione attraverso lo Sport Unificato

In occasione della 30a e 31a giornata della Serie B ConTe.it, a partire da sabato 11 marzo, le 22 società sono scese al fianco di Special Olympics per promuovere l'inclusione attraverso lo sport unificato che vede giocare, nella stessa squadra, atleti con e senza disabilità intellettive. Lo sport, una partita di calcio può rappresentare, prima di ogni cosa, un'opportunità per fare cultura sensibilizzando sul tema delle pari dignità ad ogni livello di abilità.

All'iniziativa, che si è svolta all'interno del progetto della Lega B "Un Giorno per la nostra città", hanno preso parte numerosi Atleti di Special Olympics Italia, appartenenti ai relativi Team territoriali, e di altre associazioni locali, coordinati dai loro assistenti e tutor. Durante l'intervallo, Atleti Special Olympics e giocatori rimasti in panchina hanno fatto squadra attraverso gare di rigori, partitelle, passaggi e tiri in porta.



A supporto del progetto, in collaborazione con la Lega B e con testimonial i giocatori della rappresentativa della Serie B B Italia insieme all'allenatore Massimo Piscedda, è stato realizzato un video-spot di 30" diffuso sui campi da gioco al fine di elevare l'attenzione sul rispetto di ogni capacità. Passarsi un pallone, giocare insieme, significa, in senso più ampio, aprirsi alla conoscenza delle disabilità intellettive, fare la propria parte per vincere la partita contro l'emarginazione. Significa abbattere ogni genere di barriera per contribuire, attraverso i valori dello sport, alla costruzione di una generazione unita che elimini ogni forma di pregiudizio.



# Special Olympics Italia XXXIII Giochi Nazionali Estivi Terni.LaSpezia.Biella 2017 games for inclusion





2575 ATLETI con e senza disabilità intellettiva

+355 Glochi Nazionali 2014

531 TECNICI

859 FAMILIARI

VOLONTARI 1465

ACCOMPAGNATORI 387

TERNI

4 TEAM STRANIERI

80 TEAM PARTECIPANTI

15 REGIONI PARTECIPANTI

LA SPEZIA

6 TEAM STRANIERI

68 TEAM PARTECIPANTI

15 REGIONI PARTECIPANTI

**BIELLA** 

6 TEAM STRANIERI

79 TEAM PARTECIPANTI

14 REGIONI PARTECIPANTI



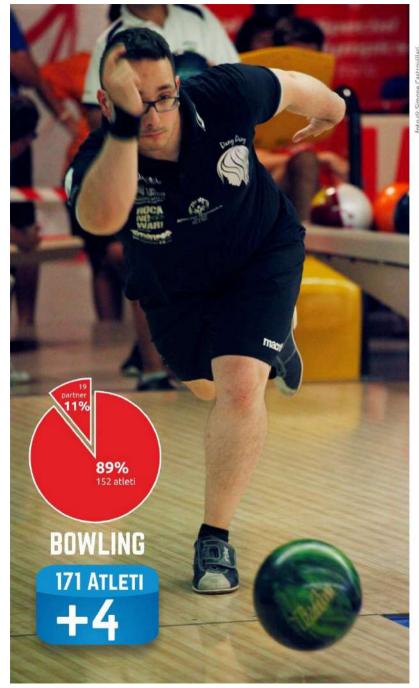
16 DISCIPLINE SPORTIVE

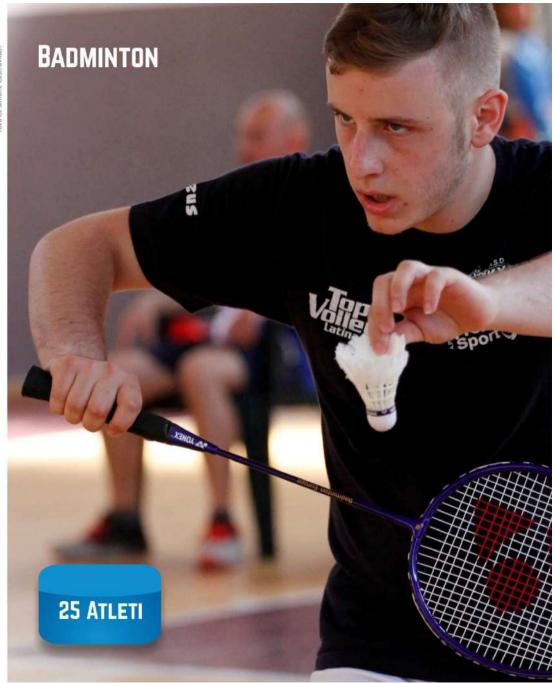
Atletica, badminton, basket, bocce, bowling, calcio, canottaggio, equitazione, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, golf, nuoto, pallavolo, tennis. Prova lo sport: rugby, vela.





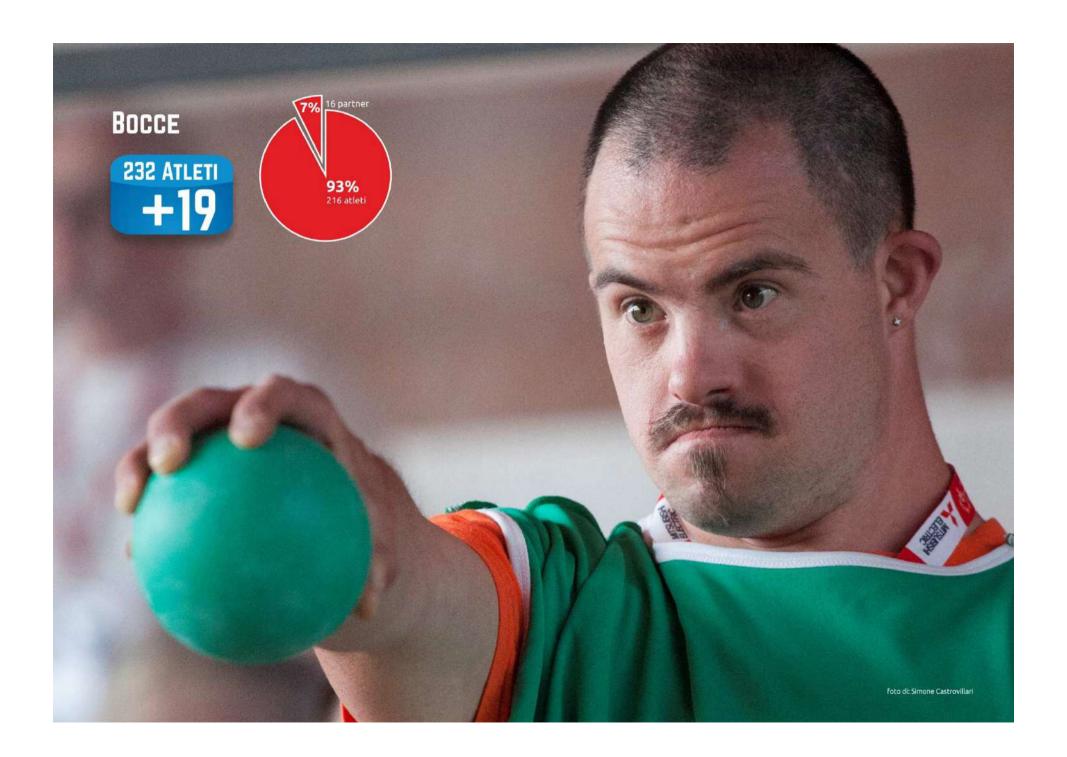






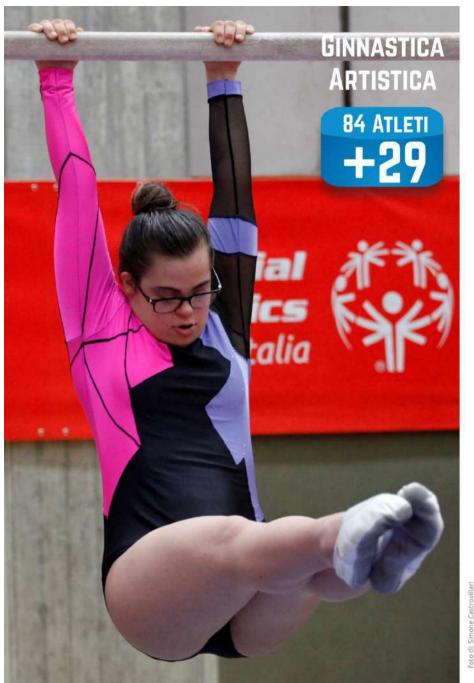


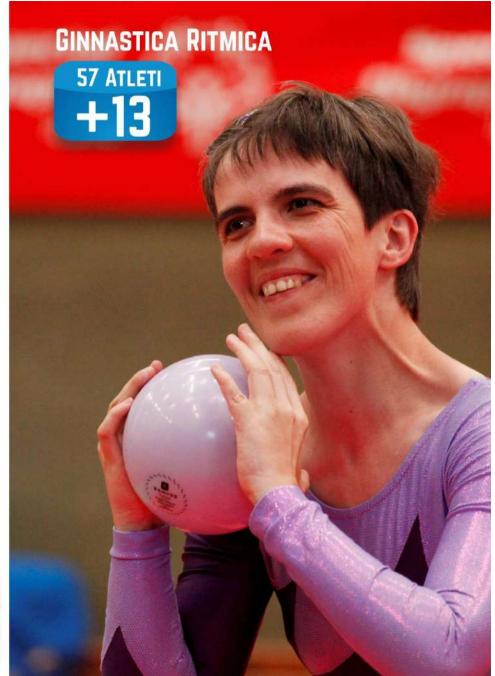


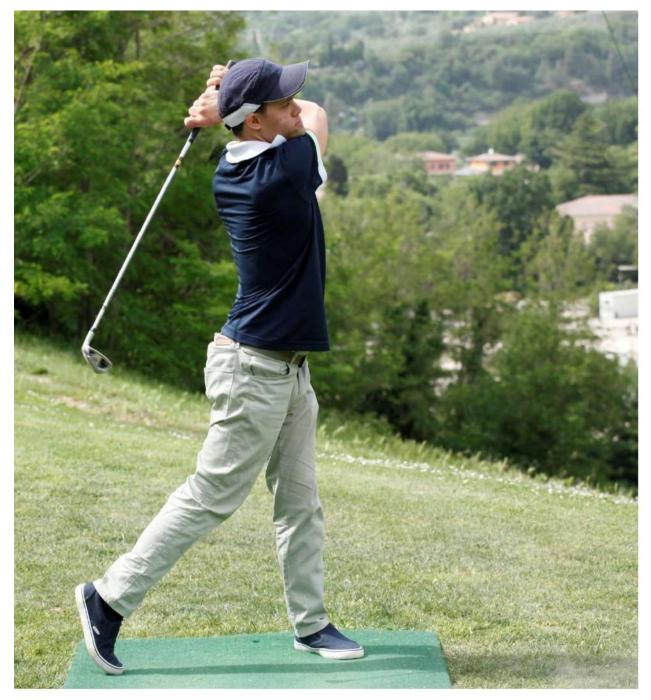














### La nuova vita di Andrea, grazie allo sport

Da piccolo Andrea Ferraro, 17 anni di Biella, pronunciava pochissime parole, si isolava e faceva giochi stereotipati. Se da un punto di vista motorio - ricorda la mamma Michela - il suo sviluppo procedeva senza destare preoccupazioni, verso l'anno di età mi sono accorta che invece quello relativo al suo linguaggio verbale era più lento rispetto a quello degli altri bambini della sua stessa età. Dopo un iter lungo e tortuoso, Andrea aveva due anni, arriva la diagnosi: autismo ad alto funzionamento. Finalmente avevo capito cosa aveva Andrea e soprattutto come avrei potuto

### Crescere attraverso lo Sport

Andrea, che a livello cognitivo è in grado di apprendere gran parte degli insegnamenti, frequenta scienze applicate all'Istituto Ouintino Sella di Biella. In classe ottiene buoni risultati, soprattutto nelle materie quantitative e nelle lingue straniere. Pratica sci, nuoto e atletica ed ha lo sport nel sangue. Lo sport – afferma la mamma - è stato uno strumento fondamentale per Andrea che ha, nel tempo, migliorato molto le sue capacità di relazionarsi con gli altri e nelle autonomie di tutti i giorni. Fa, con regolarità, attività sportive, che aumentano la sua autostima: la nuova vita di Andrea è ripartita proprio dallo sport e da Special Olympics. Ha iniziato, con entusiasmo, quando aveva 4 anni con le prime lezioni di nuoto e sci alpino, così come continua a fare adesso che è diventato un atleta, con la stessa gioia e determinazione. I suoi progressi sono stati rapidi e molto concreti: nel linguaggio e nell'alimentazione, che prima era molto ripetitiva. Ricordo la prima volta che partecipò ai Giochi Nazionali Invernali a La Thuile, aveva 14 anni e andò via di casa senza di noi per una settimana e quando fece ritorno aveva imparato ad asciugarsi i capelli da solo: la grande paura che aveva del rumore del phon era l'ultima stereotipia che gli era rimasta".

foto di: Stefano Ceretti

## NUOTO **570 ATLETI**

### Sport che fa cultura

Subito dopo l'ultima gara di nuoto, in occasione dei Giochi Nazionali che si sono tenuti proprio a Biella, Andrea raccontava: "Sentire l'affetto e la fiducia delle persone che ti sono vicine è qualcosa di indescrivibile, il riconoscimento più grande. Quando gareggiavo sentivo i miei compagni di classe sugli spalti fare il tifo per me; Jacopo è stato il primo a venirmi ad abbracciare quando sono uscito dalla vasca, si è congratulato con me e ora è molto carino e disponibile. Il mio cuore batteva forte, è stato bellissimo".

"Ricordo con grande stupore - racconta ancora la mamma - di quando in occasione della Cerimonia di Apertura Jacopo, che in passato non aveva sempre avuto nei confronti di Andrea atteggiamenti di accoglienza ed apertura - mi chiese quando mio figlio avrebbe gareggiato perchè avrebbe voluto vederlo anche lui. Ouando stava per inziare la finale dei 100 metri dorso Jacopo era li, con noi. Ricordo ogni momento di quella gara: Andrea è partito piano ma a metà vasca, guando era in quinta posizione, ha messo il turbo guadagnando posizioni su posizioni e mancando di pochissimo la medaglia d'oro. Jacopo era seduto in tribuna davanti a me, ha fatto un tifo scatenato per tutta la gara e l'ho sentito dire più volte a tutti: "Andrea è veramente un grande".

### Una vittoria che va oltre

"Andrea - conclude la mamma - grazie alle tante opportunità che ha colto sempre con grande entusiasmo, ha un'energia immensa che dimostra in ogni cosa che fa. Il lasciarlo vivere nel mondo, fuori dal guscio familiare, dentro ad un gruppo di coetanei eterogeneo, è stato inevitabile come esporlo anche a chi, almeno all'inizio, non riusciva a vedere nient'altro che la sua disabilità. Evidentemente aveva bisogno di più tempo per capire ed aveva bisogno di Special Olympics. Andrea sta per iniziare l'ultimo anno scolastico e tutti i suoi compagni gli vogliono bene e lo coinvolgono, dico tutti si, perché tra loro ci sono anche quelli che inizialmente non credevano in lui, non credevano quanto fosse così capace. di quanto sia speciale.



Alessio anzi "Assen" nasce in Bulgaria il 23 Luglio 1991, in un paesino sperduto del nord del paese che si chiama Montana e vive la sua infanzia e fanciullezza in orfanotrofio. Poi la voglia di avere una mamma e un papà lo inducono a "spedire la sua foto in Italia", ed ecco il miracolo: mamma Maria e papà Costantino, accompagnati dalla figlia Valentina, decidono senza perdere tempo di andare a prendere questo bambino mingherlino, sottopeso, ma molto molto vivace e portarlo a casa con loro per sempre. Era l'anno 1998 e precisamente il 28 febbraio, giorno in cui Alessio atterrava al Marco Polo di Venezia con mamma, papà e la sorella. Cominciò così la sua avventura: era un bambino che a malapena faceva le scale di casa, ma cresceva, cresceva, mangiava e si irrobustiva. Nel suo cammino ha incontrato molte persone meravigliose pronte a dargli una mano e dare un aiuto anche a noi genitori.

Un giorno sentimmo parlare della Polisportiva Terraglio, Team Special Olympics, e delle sue iniziative per persone con disabilità intellettiva come Alessio. La mamma andò a parlare con la dirigente, Betti Pusiol e fu così che venne introdotto nel gruppo dell'allenatore Mirco Castellani: all'epoca Alessio aveva 10 anni. Da quel giorno l'acqua diventò il suo mondo.

Frequent and o la piscina, avevamo occasione di scambio anche con gli altri genitori e cominciammo a sentir parlare di Special Olympics: di giochi, di programmi famiglie, di integrazione.

Nel 2006 partecipammo alla convention per i Giochi Nazionali di Preganziol e per la prima volta sentimmo parlare l'attuale Vice presidente Alessandro Palazzotti. Alessio era entusiasta: gareggiare, divertirsi, conoscere altri ragazzi, confrontarsi, e anche noi genitori ci si confrontava e confortava e si diventava più forti e più coraggiosi. Da allora Alessio ha partecipato a tutte le manifestazioni di Special Olympics. Non solo quelle legate alla sua passione principale, il nuoto, ma anche ai Giochi Nazionali Invernali nello sci alpino.

E poi ci fu la chiamata per i Giochi Special Olympics a Porto Rico, la trasferta al di là dell'Oceano. L'avventuriero Mirco, con l'aiuto di Gianluca, convocano 6 atleti fra cui Alessio e partono. I nostri ragazzi vivono un' esperienza da sogno, se la cavano egregiamente alle gare e vivono questa esperienza di vita in autonomia, consapevoli di aver fatto un pezzo di cammino in più in questo mondo, del quale sono parte integrante. In questi anni Special Olympics ha dato ai nostri ragazzi la possibilità di gestirsi da soli e vivere le loro esperienze quotidiane, aiutarsi e sostenersi vicendevolmente, lontano dai genitori, a contatto con tante e varie persone.

Alessio oggi è un ragazzo di 26 anni, lavora come barman ed è autonomo e vuole vivere la sua vita. Nel 2015 ha partecipato ai Giochi Mondiali a Los Angeles: quale gioia più grande è questa!

All'annuncio della convocazione Alessio ha toccato il cielo con un dito ed emozionato ha chiesto: "Ma sono proprio io? Mamma, papà vado a Los Angeles da solo!! " aggiungendo poco dopo: "Ma venite a vedermi anche voi, vero". Si Alessio sei proprio tua dessere stato convocato! Vai Campione! Come papà ti dico te lo meritit, girati indietro guarda la strada che hai fatto e poi guarda avanti e non fermarti! Giochi, una finestra sul mondo che apre a nuove opportunità. Alessio a Los Angeles ha trovato anche una compagna, Giulia. L'amore che fa sognare. Abbiamo trovato un mondo conclude il papà - nel quale i nostri figli si possono innamorare, un mondo dove possiamo scoprire doti e capacità nascoste non solo dei nostri figli ma anche di noi genitori. Oggi Alessio sogna di poter andare a vivere insieme a Giulia, ma al di la di quelle che potranno essere le aspettative future, questa è una storia che ci insegna che l'impossibile non esiste.

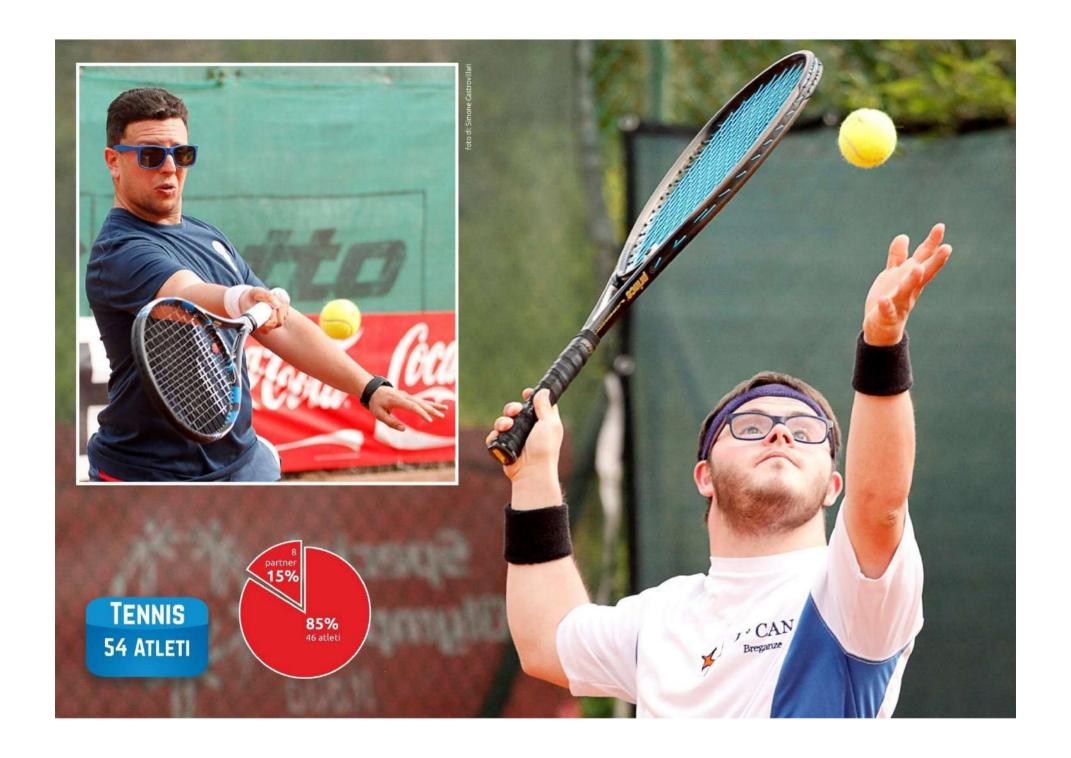
Costantino Carpenedo, papà di Alessio, Atleta Special Olympics Italia.













Il programma dettagliato della kermesse

Gli Special Olympics oltre lo sport

Mille atleti tutti in... pista

### Volontari, motore di Special Olympics

Ieri l'ingresso della «torch run» in provincia

È febbre da Special Olympics Il Biellese verso il tutto esaurito TUTTI IN GARA
PER L'INCLUSIONE

LA STORIA Michela Fenzi, mamma dell'atleta Andrea Ferraro, racconta il ruolo di Special Olympics nella vita di suo figlio

«Questo movimento ha cambiato la nostra vita»

«Con i Giochi lo sport diventa per tutti»

La fiaccola "special" accende i cuori

Ieri l'ingresso nel Biellese della carovana olimpica: la città invasa da 1500 atleti disabili

Continua la grande festa dello sport

Grazie agli atleti speciali Oggi si corre di nuovo

Pronti per l'invasione degli atleti speciali

Giochi 2017: cosa resta di Special

Successo, inclusione e futuro le parole chiave della manifestazione





### **Unified Football Tournament**

ROMA, 13-15 ottobre 2017 Centro Sportivo Pio XI - Cavalieri di Colombo

9 NAZIONI +4 Edizione 2016

Belgio, Francia, Italia, Lituania, Polonia Portogallo, Romania, Spagna, Ungheria

12 TEAM PARTECIPANTI
+4 Edizione 2016



108 +36 Edizione 2016

ATLETI con e senza disabilità intellettiva

18-30 anni di età

60 ATLETI +20 Edizione 2016

48 UNIFIED PARTNER

48 partner 44% 56% 60 atleti









oto di: Simone Castrovillari





### Special Olympics **EUROPEAN BASKETBALL WEEK**

24 novembre - 3 dicembre 2017





**IN EUROPA** 

XIVEDIZIONE

35 NAZIONI in Europa, Eurasia



19.000

disabilità intellettiva

PARTITE di Eurolega dedicate a Special Olympics



**EVENTI** Nazionali e Locali



CLUB professionisti che sostengono la EBW2017

32



IN ITALIA 3.845 ATLETI con e senza disabilità intellettiva

36 EVENTI

13 REGIONI



20 ARBITRI di Serie A e LNP hanno indossato le maglie di Special Olympics



82 GIOCATORI di Serie A e LNP hanno indossato le maglie di Special Olympics

PARTITE dedicate a Special Olympics

9° giornata della Lega Basket Serie A 9° e 10° giornata della LNP A2

COINVOLTE

EUROLEGA: PARTITA dedicata a Special Olympics Italia OLIMPIA MILANO-BASKONIA

EUROCAP: PARTITA dedicata a Special Olympics Italia AQUILA TRENTO-GRAN CANARIA

"La FIBA Europa è fiera di supportare, anche quest'anno, la Special Olympics European Basketball Week. Vedo questo evento come una festa del Basket in Europa, una dimostrazione di inclusione: questi sono gli stessi valori che prevede la FIBA.

Inoltre mi emoziona vedere l'impegno col quale la comunità di Special Olympics ha aderito al Mini-basket e il basket 3vs3 che stanno rapidamente trasformando il panorama del basket aprendo questo mondo a sempre più giocatori".

### Kamil Novak - Fiba Executive Director Europe

"One Team è orgoglioso di sostenere la Special Olympics European Basketball Week 2017. Siamo pienamente allineati con il "Play Unified" di Special Olympics: un messaggio potente di integrazione e accettazione delle persone con disabilità intellettiva che è uno dei temi sociali che l'Eurolega affronta tramite One Team".

### Abigal Martin-Head of CSR&Development Projects, Euroleague Basketball







"Siamo veramente felici di continuare la nostra partnership con Special Olympics e divulgare il messaggio di inclusione attraverso il basket coinvolgendo tutti i nostri 40 team. Celebriamo il continuo lavoro sociale che i nostri team stanno facendo nelle loro comunità tramite il nostro programma sociale, One Team. Special Olympics usa il potere dello sport per promuovere l'inclusione nelle comunità e questo è un messaggio che noi condividiamo pienamente. Insieme stiamo portando avanti un cambiamento importante e positivo nelle vite di molte persone".

### Jordi Bertomeu - President & Ceo, Euroleague Basketball

Ho visto nascere e crescere Special Olympics in Italia, prima con Angelo Moratti, ora con Maurizio Romiti nel ruolo di Presidente. E' un Movimento dai grandi valori, rappresenta un esempio per tutto il mondo sportivo. La Federazione è orgogliosa oggi di sostenere la Special Olympics European Basketball Week"

### Giovanni Petrucci - Presidente Federazione Italiana Pallacanestro























Il 22 novembre, presso il **Mediolanum Forum di Assago**, si è svolta una **partita di pallacanestro unificata**, in campo **atleti dell'Olimpia Milano e di Special Olympics**, schierati in formazioni miste. In questo stra-ordinario incontro il lancio del pallone a canestro ha, ancora una volta, portato con sé un messaggio di alto valore sociale e culturale.

Il passaggio di un pallone da un atleta all'altro crea una connessione potente; lo sport unificato ha il potere di abbattere ogni barriera verso le persone con disabilità intellettive, sul campo di gioco cade facilmente ogni genere di stereotipo o pregiudizio e l'abilità più importante sta nel riconoscerlo e portare l'esperienza maturata anche fuori dai Palazzetti, nella vita quotidiana di tutti i giorni.

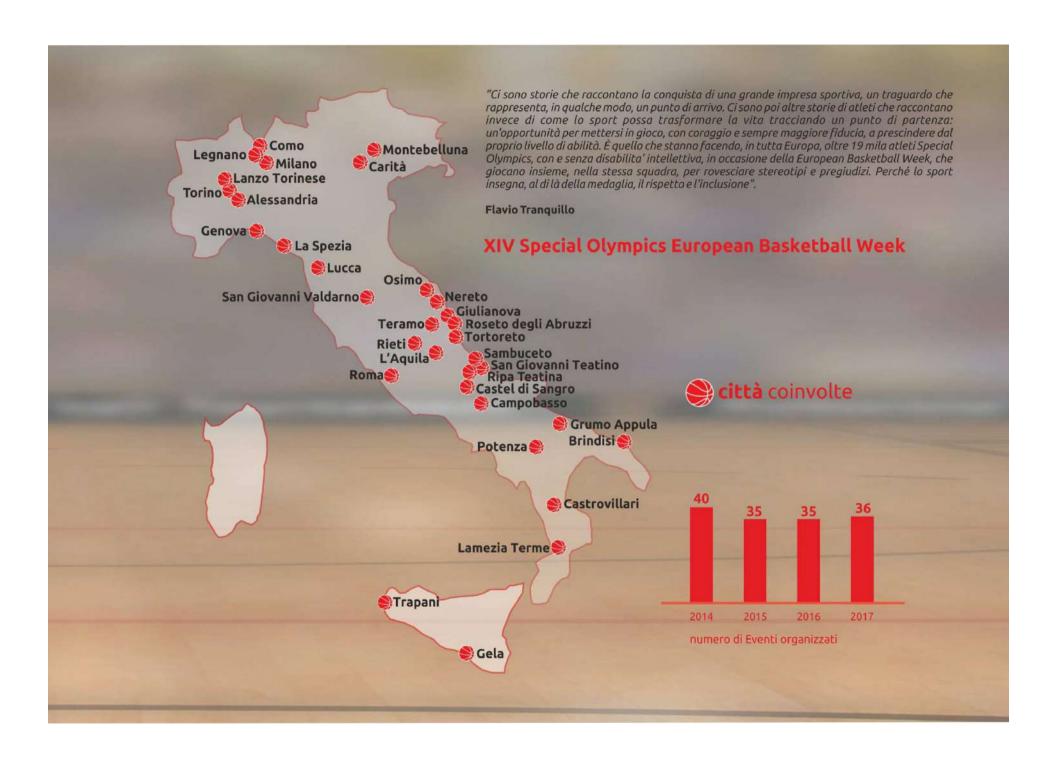
L'Olimpia Milano, per il settimo anno consecutivo, ha sposato questa ambiziosa filosofia, dimostrando come Special Olympics sia un'opportunità anche per le persone senza disabilità intellettive, atleti professionisti e non.

"Per il settimo anno consecutivo, oggi siamo di nuovo protagonisti dello sport unificato. E' sempre un grande onore per l'Olimpia Milano accogliere Special Olympics con cui condividiamo gli stessi valori"

Flavio Portaluppi, General Manager EA7 Olimpia Milano

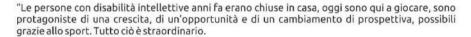
"Lo sport è lo strumento ideale per creare inclusione, per crescere e maturare. Per questo motivo è necessario promuovere l'attività sportiva a tutti i livelli di abilità. Oltre al valore agonistico ne esiste uno sociale di fondamentale importanza, insito nello sport e di cui tutti dovremmo essere portatori"

Davide Pascolo - Ala grande EA7 Olimpia Milano



Il 21 novembre, presso il Palaruffini di Torino, si è svolta una partita di pallacanestro unificata che ha coinvolto sullo stesso campo, gli atleti dell'**Italbasket e gli atleti di Special Olympics**. Schierati in formazioni miste, hanno giocato insieme dando una piena dimostrazione di quanto lo sport possa essere lo strumento ideale per abbattere stereotipi e pregiudizi ai danni delle persone con disabilità intellettive.





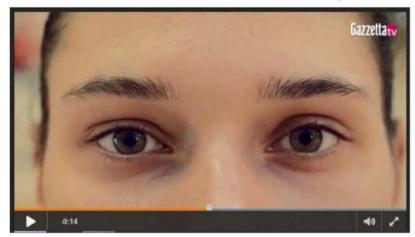
Romeo Sacchetti, C.T. della Nazionale di Basket



"Giocare unificato è meraviglioso, è un'esperienza che tutti dovrebbero provare nella vita. Faccio un grandissimo in bocca al lupo ai giovani atleti che parteciperanno alla Special Olympics European Basketball Week"

Pietro Aradori, Capitano della Nazionale di Basket

### Cecilia Zandalasini scende in campo insieme all'Atleta Special Olympics Manuela Renzelli







### SPORT che crea cultura

Come obiettivo più ampio e di lungo periodo, Special Olympics si pone di operare un cambiamento culturale all'interno della società, promuovendo programmi che coinvolgano diverse realtà della comunità come la scuola, l'università, le istituzioni e la ricerca scientifica.

### Udienza Privata dal Santo Padre

Il 13 ottobre il Santo Padre ha accolto in un'udienza privata gli Atleti Special Olympics provenienti da 9 Paesi Europei. Subito dopo all'atleta più giovane, Gemma Pompili, di soli 5 anni, è stato assegnato il compito di donare a Papa Francesco le scarpe sportive rosse con il logo di Special Olympics, proprio con l'augurio di un promettente percorso insieme. Ma non è finta così: Gemma si è poi arrampicata spontaneamente sulla sedia del vescovo, proprio alla destra di Papa Francesco, e lì è rimasta per tutta la durata dell'udienza nonostante i genitori abbiano cercato di richiamarla. Lei scuoteva la testa ed esclamava "Papa" attirando ogni volta l'attenzione del Santo Padre, affascinato da tanta tenerezza. Gemma è così diventata il simbolo del "Change The Game" di Special Olympics restituendo a tutto il mondo l'immagine di un traquardo inimmaginabile.

"Cari amici, vi accolgo con piacere in occasione del torneo di calcio e del Forum promosso da Special Olympics. Vi saluto tutti con affetto e ringrazio il Presidente per le parole rivoltemi, come pure i giovani che sono intervenuti. Voi siete simbolo di uno sport che apre gli occhi – ha detto il Santo Padre – e il cuore al valore e alla dignità di individui e di persone che altrimenti sarebbero ogaetto di pregiudizi e di esclusione.

In questi giorni avrete l'opportunità di riaffermare l'importanza dello sport "unificato", attraverso il quale atleti con e senza disabilità intellettiva giocano insieme. Questa bella realtà, che portate avanti con impegno e convinzione, alimenta la speranza di un futuro positivo e fecondo dello sport, perché fa sì che esso diventi una vera occasione di inclusione e di coinvolgimento. Non stancatevi di mostrare al mondo dello sport il vostro impegno condiviso per costruire società più fraterne, in cui le persone possano crescere e svilupparsi e realizzare appieno le proprie capacità. In questo senso, lo sport è uno di quei linguaggi universali che supera le differenze culturali, sociali, religiose e fisiche, e riesce a unire le persone, rendendole partecioi dello stesso gioco e protagoniste insieme di vittorie e sconfitte.

La Chiesa, da parte sua, non manca di sostenere e incoraggiare quelle iniziative, legate al mondo dello sport, che favoriscono il bene delle persone e delle comunità. In effetti, lo sport ha sempre grandi storie da raccontare su persone che, grazie ad esso, sono emerse da condizioni di marginalità e povertà, dalle ferite e dagli infortuni. Queste storie ci mostrano come la determinazione e il carattere di alcuni può essere motivo di ispirazione e di incoraggiamento per tante persone, in tutti gli aspetti della loro vita.

Vi auguro di trascorrere queste giornate con gioia e serenità. Insieme al divertimento, coltivate l'amicizia e la solidarietà. Mentre vi chiedo di pregare per me, invoco la benedizione del Signore su di voi, sulle vostre famiglie e su quanti vi sostengono nella vostra attività sportiva.

Che il Signore benedica tutti. May God bless you all"





### Forum We#ChangetheGamewith#PlayUnified

Uno "spettacolo" di grande umanità e condivisione. Atleti e familiari si sono cimentati in una vera e propria rappresentazione teatrale raccontando le proprie storie di vita in un'atmosfera che ha riprodotto il calore di una casa: quella di Special Olympics che apre la porta al resto del mondo. Il Forum "We #ChangetheGame with #PlayUnified", che si è tenuto il 14 ottobre al Teatro del Campo Pio XI, in via Santa Maria Mediatrice, a Roma ha offerto un punto di vista diverso da cui quardare le persone con disabilità intellettive.

Dalla nascita all'integrazione, dall'autonomia al lavoro e all'amore: sono questi i temi affrontati attraverso il racconto delle storie di vita dei protagonisti, che hanno trovato nello sport l'opportunità di aprirsi alla vita in modo straordinario. Accanto alla straordinarietà degli eventi che inaspettatamente possono sorprendere, è emersa però forte anche la semplicità con cui gli Atleti e le loro famiglie vogliono vivere la propria vita, maturando bisogni per nulla speciali, quali, ad esempio, quello di essere accettati nel gruppo di amici, di vivere in autonomia in una casa propria, di lavorare, d'innamorarsi e, ancora, di fare sport e migliorare quando nessuno lo credeva possibile.

Ad impreziosire ed intervallare gli interventi sul palco, la proiezione di un documentario sulla nascita del Movimento Special Olympics, dal 1968 ad oggi, realizzato e prodotti da ESPN e l'esibizione del pianista Gabriele Naretto.



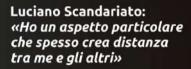




### La Casa dei Campioni: lo sport che apre all'autonomia

La Casa dei Campioni è il nome scelto dai ragazzi, tutti Atleti Special Olympics, che insieme alle proprie famiglie hanno aderito ad un progetto di vita attiva, promosso dal Team Special Olympics "Bresciana non Solo Sport". Un'avventura che parte da molto lontano e nasce dal pensiero costante che ogni famiglia in cui è presente una persona fragile ha. Da oltre 15 anni la nostra Associazione - racconta il Presidente Martina Maestrelli - partecipa, in diverse discipline sportive, ai Giochi Special Olympics; la partecipazione a questi eventi, che si svolgono per più giorni permettendo pertanto la convivenza tra i nostri Atleti, hanno fatto si che nascessero amicizie, simpatie, amori ma soprattutto la consapevolezza del "saper fare". Dalla pista e dalla palestra abbiamo trasferito questo concetto del "saper fare" alla quotidianità. La Casa dei Campioni si connota quindi come "evento sportivo speciale" dove la "squadra continua" e arricchisce con gli aspetti della quotidianità di ogni persona, l'esperienza sportiva acquisita. All'inizio di questa avventura abbiamo chiamato il progetto "Casa dei Campioni" il "Dopo di Noi", ma ci siamo accorti, strada facendo, che il termine non era poi così appropriato. Il nostro obiettivo a medio termine è che i ragazzi imparino a prendersi cura di loro stessi, delle loro cose, che aumentino le loro autonomie e le loro competenze "durante noi"; genitori consapevoli che l'avventura non avrà lo stesso esito per tutti ma che per tutti, una "vita attiva", è la strada da percorrere per rendere i nostri figli "Pienamente vivi". Casa dei Campioni è la palestra dove la squadra si allena per una vita autonoma, non importa quali competenze ognuno di loro ha, ma che ognuno, come insegna il Giuramento di ogni Atleta Special Olympics, possa tentare con tutte le proprie forze".





Per anni sono rimasto chiuso in casa e avevo solo quei pochi amici capaci di andare oltre l'apparenza. Ho dovuto faticare non poco per arrivare a sentirmi parte di questo mondo e non un alieno. Non uscivo mai di casa se non per andare a fare la spesa e, puntualmente, mi sentivo gli squardi della gente addosso, pieni di sentimenti diversi: dalla paura al rifiuto, dalla pena al prendersi gioco di me. Ho subito negli anni tanta violenza verbale e se, in qualche modo, riuscivo a sopportare le "innocue" provocazioni dei bambini, diverso era quando a prendermi di mira erano gli adulti. Allora si, mi arrabbiavo molto e soffrivo.

La mia vita è stata tutta così, si può dire che è stata "ferma" per tanti anni. Poi è arrivato il 1996, la svolta, quando mi diagnosticarono una malattia alla mano sinistra. All'inizio l'ho vissuta come un accanimento del destino crudele nei miei confronti e, invece, col senno del poi, si rivelò una specie di benedizione per me. Infatti, per la riabilitazione mi consigliarono di fare sport, in particolare il nuoto, dissero che mi avrebbe aiutato molto. Nessuno però mi avvisò che dovevo star pronto, perchè mi avrebbe cambiato la vita. Così è stato.

Ricordo ancora le mie prime volte in piscina, ero sempre a bordo vasca con cintura, tubo, avevo paura e non mi spostavo mai dal bordo. Nell'ottobre del 2001 ho fatto le mie prime vasche, senza alcun ausilio. Sei mesi dopo sono riuscito a completare la mia prima vasca intera nei 25 metri di stile libero. Una emozione che mai dimenticherò in tutta la vita.

Da li è partita "la mia rivoluzione", grazie allo sport che oggi va dal nuoto, al calcio alla corsa con le racchette da neve, grazie alle medaglie vinte, all'allenamento in palestra, ed alla partecipazione agli eventi. Tutto ciò è la mia vita ritrovata. Oggi affronto ogni attività con la massima serenità, e divido il mio tempo fra la squadra e il volontariato. Special Olympics oggi è la mia famiglia. Oggi sono un atleta.

Se 50 anni fa le persone come me, venivano relegate in casa e uscivano e viaggiavano solo per le visite mediche e gli interventi chirurgici, o al massimo per qualche pellegrinaggio della speranza, oggi non è più così. Oggi noi atleti partiamo anche soli, senza genitori e con la nostra squadra, per partecipare ad eventi importanti, partiamo da protagonisti ci facciamo la valigia da soli e ci mettiamo dentro un sacco di sogni. Al ritorno questa stessa valigia pesa, è piena di medaglie, ma anche di nuove consapevolezze, capacità e autonomie che ci rendono più forti.

Anche i nostri genitori vivono la loro "personale rivoluzione", se prima erano apprensivi e sempre tristi, oggi ci lasciano andare, sono i primi nostri tifosi.

Il cambiamento che opera Special Olympics è graduale e lento, si scontra ancora oggi con innumerevoli stereotipi e pregiudizi, di primo impatto può sembrare impercettibile traendo in inganno chi non ne percepisce l'urgenza e pensa che "è solo sport", che "non salva le vite". Niente di più sbagliato, la mia vita l'ha salvata, è iniziata con Special Olympics".

78

Report 2017

# #ChangeTheGame - Unified Match

Al Campo Pio XI in via Santa Maria Mediatrice a Roma, sono scese in campo le più alte cariche del mondo sportivo italiano, Luca Lotti, Ministro per lo Sport e Giovanni Malagò, Presidente del CONI nel ruolo di capitani di squadre miste, composte da atleti con e senza disabilità intellettive. Tra gli schieramenti, ex giocatori professionisti della AS Roma - presente l'attuale a.d. Mauro Baldissoni come Gigi Di Biagio, Damiano Tommasi e Alessio Scarchilli, nonchè Daniele Lupo, argento nel beach volley ai Giochi Olimpici di Rio.

Arbitro d'eccezione: l'attrice statunitense Vanessa Williams. In prima linea anche il Presidente Mondiale di Special Olympics Tim Shriver, figlio di Eunice Kennedy Shriver, colei che nel 1968 fondò il Movimento.

L'amichevole ha voluto segnare un goal fondamentale: il "Change the Game"; lo sport da esclusivo, per le persone con disabilità intellettiva, è diventato inclusivo: tutti insieme sullo stesso campo di gioco. Speaker dell'evento Massimo Caputi.











Quando c'è di mezzo un campo di calcio e un pallone penso che siamo tutti uguali ed è quello che cercheremo di trasmettere oggi" Gigi Di Biagio - CT della Nazionale di Calcio Under21

# A Tim Shriver il Premio Mecenate dello Sport

12 ottobre 2017 – "Il premio Mecenate dello Sport va a tutti gli atleti Special Olympics che ogni giorno sfidano il peggior male del nostro tempo: la discriminazione. Scendiamo in campo e giochiamo unificato. Il futuro è questo" lo ha detto Timothy Shriver, Presidente Mondiale di Special Olympics, figlio della fondatrice del Movimento, Eunice Kennedy Shriver, in occasione della consegna del Premio Mecenate dello Sport presso il Salone d'Onore del CONI dove è stato presentato l'evento "Change the Game" alla presenza del Presidente Giovanni Malagò.

Ha aggiunto Tim Shriver: "Non sono qui per ritirare il premio da solo, per questo motivo vorrei che tutti gli atleti Special Olympics presenti in questa sala salissero sul palco. Questi atleti non si alzano in piedi solo oggi, sono fieri e in piedi ogni giorno, in un'epoca permeata dalla discriminazione e dai conflitti. Questi atleti hanno sfidato le loro paure ed ansie, si sono riversati sui campi da gioco ed hanno affrontato a testa alta le loro paure e questi tempi, così difficili. Oggi non celebriamo solo quello che è accaduto, ma quello che avverrà in futuro. Vi chiederete se anche le persone con disabilità possano rendere migliore il nostro futuro: sì, questo è possibile, così che lo sport possa colmare un vuoto che deriva da questi problemi. Ed è altrettanto possibile che lo sport unificato possa guarire le ferite e creare un futuro migliore. La nostra risposta è che nient'altro possa farlo". "Queste pareti del salone d'onore del CONI— ha concluso Shriver — raccontano storie di grandi atleti, fanno la storia dello sport. Vedo però anche delle pareti bianche e mi auguro che presto siano riempite con altre storie di uomini, di donne, di persone con disabilità, di atleti Special Olympics".

Giovanni Di Pietro, ideatore del Premio Mecenate dello Sport: "Dico sempre: se puoi sognarlo, puoi farlo. Questo Premio è stato permeato dal sogno fin dalla sua nascita, a Latina, la mia città. Quando ho conosciuto il mondo Special Olympics ne sono rimasto particolarmente colpito; famiglie che sembrava si conoscessero da sempre, atleti che con la loro spontaneità ci insegnano a sognare. Oggi Timothy Shriver consacra per la prima volta l'internazionalità del Premio Mecenate dello Sport".



# Il Coni premia gli Atleti Special Olympics alla Cerimonia dei Collari d'Oro

In occasione della Cerimonia dei Collari d'Oro al merito sportivo, tenutasi presso la Casa delle Armi al Foro Italico, gli atleti Special Olympics Alessandro Dressadore e Martina Casagrande, in rappresentanza della delegazione italiana che nel marzo scorso ha partecipato ai Giochi Mondiali Invernali in Austria, hanno ricevuto dal CONI e dal CIP un riconoscimento simbolo di gratitudine e ammirazione per la loro dedizione allo Sport. Una medaglia d'Oro ed una d'Argento per Alessandro Dressadore, conquistate rispettivamente nel Super G e nello Slalom; due medaglie d'Argento, nella corsa con le racchette da neve, per Martina Casagrande nei 200 metri e nella staffetta 4×100.

Alessandro Dressadore: "Questo premio mi riempie di orgoglio, voglio condividere questa gioia con tutti i compagni con i quali ho avuto la fortuna di vivere un'esperienza mondiale che, medaglie a parte, porterò con me per tutta la vita. In questo giorno speciale ringrazio la mia famiglia che ha sempre avuto fiducia in me sostenendomi ed incoraggiandomi".

Martina Casagrande: "Sono una ragazza competitiva, amo vincere ma anche stare con gli altri. Lo sport mi ha fatto vivere tante avventure, e ogni volta è una nuova scoperta. Oggi sono più autonoma, in Austria, per esempio, ci sono andata da sola, pronta a vivere un'esperienza nuova senza paura, con la gioia nel cuore".



Paolo Gentiloni, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Luca Lotti Ministro per lo Sport, con Alessandro Dressadore e Martina Casagrande



Protocollo d'Intesa per la tutela del diritto alla salute delle persone con disabilità intellettiva

Il Ministero della Salute e Special Olympics Italia proseguono, sulla base del protocollo d'intesa firmato, la collaborazione al fine di tutelare il diritto alla salute e alla promozione del benessere delle persone con disabilità intellettive. Individuando modalità condivise al fine di monitorare e promuovere lo stato di salute della popolazione con disabilità intellettive, migliorare, coordinare e agevolare comunicazioni per ampliare le conoscenze sul tema ed attuare tutte le risorse e le energie possibili per realizzare sinergiche campagne di sensibilizzazione in favore delle persone con disabilità intellettiva. Promuovendo azioni e iniziative volte a diffondere stili di vita attivi che incentivino alla pratica dell'attività fisica e motorio-sportiva, con particolare attenzione alla primissima infanzia ed all'età pediatrica, in quanto strumenti che favoriscono il benessere fisico e psicologico, in ogni fase della vita e per ogni livello di abilità, nonché l'inclusione sociale.

Ministero della Salute

Tale protocollo ha inoltre tra i suoi fini istituzionali l'obiettivo di progettare ed organizzare l'attività didattica riferita a corsi di preparazione e di aggiornamento tecnico per operatori del settore, organizzare giornate di studio, convegni, seminari, stage nazionali ed internazionali ed altre forme di incontro organizzate su tematiche riguardanti la disabilità intellettiva e la partecipazione sportiva, studiare e promuovere, con particolare interesse, lo "Sport Unificato". Special Olympics promuove la realizzazione di "Healthy Community" attraverso la diffusione di informazioni sullo stato di salute della popolazione con disabilità intellettiva e la formazione, teorica e pratica, di Studenti Universitari, Medici e Specialisti in diversi ambiti, branche mediche e sanitarie.



Special Olympics Italia, dal 1999 ad oggi, ha condotto studi e raccolto dati nel campo dell'optometria, odontoiatria, podologia, fisioterapia, audiologia alimentazione e prevenzione attraverso i rispettivi programmi di screening gratuiti denominati Special Olympics Lions Club International Opening Eyes, Special Olympics Special Smiles, Special Olympic Fit Feet, Special Olympics FUNFitness, Special Olympics Healthy Hearing e Special Olympics Health Promotion.



#### Miur e Special Olympics Italia, prosegue l'intesa

Prosegue l'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Special Olympics Italia, attraverso il Protocollo d'Intesa firmato nel 2016. Una firma che riflette il forte impegno da parte del MIUR e di Special Olympics Italia finalizzato, attraverso l'attività motoria e sportiva, a sensibilizzare i giovani alla conoscenza della disabilità intellettiva. E' frutto di un impegno volto a garantire, nella misura massima possibile, il diritto all'istruzione ed al benessere fisico degli studenti con disabilità intellettive per rafforzare le competenze cognitive e relazionali; favorendo il successo formativo e la partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

Nello specifico, il MIUR e Special Olympics Italia individuano programmi ed azioni da intraprendere negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Programmi ed azioni che prevedono, da parte delle scuole, l'opportunità di avviare offerte formative, percorsi di sport unificato che mirino alla piena inclusione.

Nel 2017 Special Olympics Italia ha rinnovato le convenzione per tirocini di formazione e orientamento con l' Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Università degli Studi dell'Aquila, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Chieti e Pescara, l'Università degli Studi di Teramo, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Campobasso, l'Università degli Studi di Foggia.

Sedici le scuole coinvolte con la convenzione per l'alternanza scuola lavoro.



16 SCUOLE COINVOLTE

Convenzione «alternanza scuola lavoro»





«È un reciproco scambio di doni, ma il più grande di tutti è il sentirsi parte di un'unica squadra.

Lo si capisce dai sorrisi, dagli abbracci, dall'incoraggiarsi gli uni con gli altri in attesa dalle gare. Lo si capisce quando, durante l'inno d'Italia, Pietro si alza in piedi per cantare a squarcia gola con la mano sul cuore, ma non sa dove si trovi il cuore!

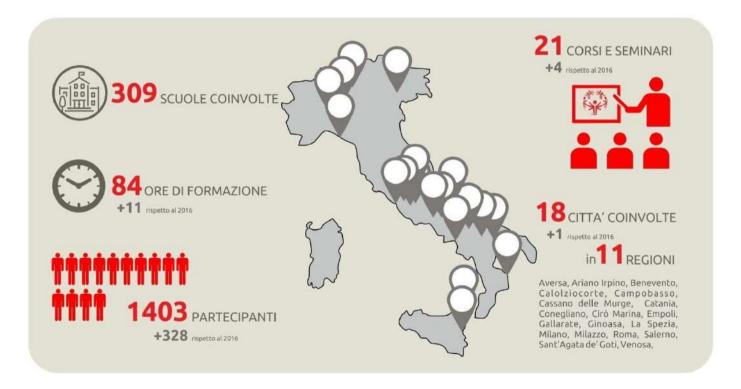
Lo cerca sotto al giubbotto, in qualche parte indistinta tra pancia e pantaloni. E in quel preciso istante prende in prestito il sapere di un ragazzino che, con delicatezza e semplicità, gli prende la mano e la accompagna sull'organo sperduto.

Ora Pietro sa dove si trova il cuore. E quel bimbo, forse, sa a cosa serve»

Chiara Gallo, Accompagnatore Special Olympics Italia Team L'Aquila

# **PROGETTO SCUOLA**

Attraverso un'azione sinergica con le Istituzioni Scolastiche, e in accordo con il MIUR, il Progetto propone iniziative formative rivolte agli insegnanti e incentiva una maggiore socializzazione tra tutti gli studenti, anche attraverso la partecipazione ad eventi sportivi come la «European Basketball Week» e la «European Football Week». Il Progetto Scuola offre gli strumenti didattici e l'esperienza che Special Olympics ha maturato in tutto il mondo, fornisce esperienze d'inclusione pratica attraverso lo sport.



## Lo sport per tutti

La fondatrice di Special Olympics è Eunice Kennedy che, nel 1968, diede il via ufficiale al Movimento con i Primi Giochi Internazionali di Chicago, Illinois, Oggi Special Olympics è riconosciuto dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) oltre che dal Comitato Paralimpico, Ma mentre quest'ultimo opera coerentemente con i criteri dei Giochi Olimpici con gare competitive riservate ai migliori, Special Olympics ovunque nel mondo e ad ogni livello (locale, nazionale ed internazionale), è un Programma educativo che propone ed organizza allenamenti ed eventi ove le persone con disabilità intellettiva, per ogni livello di abilità, trovano situazioni di piena inclusione anche con atleti Partner. Lo sport è motivo di incontro, socializzazione e crescita culturale. Le manifestazioni sportive sono aperte a tutti e sulla base di regolamenti internazionali continuamente testati e aggiornati, premiano tutti.

Special Olympics Italia, che quest'anno ha celebrato il suo trentacinquesimo anno di vita, è riconosciuta quale Associazione Benemerita dal CONI e dal CIP, ed è presente in tutte le Regioni, operando attraverso la figura di un Direttore Regionale che ha il compito di gestire, organizzare e coordinare l'attività di Special Olympics Italia sul suo territorio di riferimento, nominando anche Direttori Provinciali che si occupano della gestione economica, politica e organizzativa di Special Olympics nella propria Provincia. Special Olympics Italia collabora stabilmente con le Federazioni Sportive e gli Enti di Promozione Sportiva.

In ogni Regione, i Team Special Olympics preparano gli Atleti in diverse discipline sportive.

Ogni anno, Special Olympics Italia organizza meeting di disciplina, Giochi Regionali, Giochi Nazionali Invernali e Giochi Nazionali Estivi, oltre ad eventi di carattere internazionale come la European Basketball Week e la European Football Week. Ogni due anni, il Team Italia partecipa ai Giochi Mondiali che si alternano in Estivi ed Invernali; ogni quattro anni ai Giochi Europei.

#### Special Olympics Italia

























































# Convenzione tra la Federazione Italiana Pallacanestro e Special Olympics Italia

Il 12 dicembre, in occasione del Consiglio federale della F.I.P presieduto dal Presidente Giovanni Petrucci è stata deliberata una Convenzione biennale con Special Olympics Italia. Lo sport unificato che rende protagonisti atleti con e senza disabilità intellettive sul medesimo campo di gioco è quindi diventato l'obiettivo comune di entrambe le realtà sportive.

"Conosco Special Olympics da quando ero Presidente del CONI, è un Movimento dai grandi valori, rappresenta un esempio per tutto il mondo sportivo. La Federazione è orgogliosa oggi di sostenere la sua Mission. Sono fiero di proseguire questa collaborazione, questo cammino importante verso la piena inclusione. Gli atleti Special Olympics sono straorinari, amano tutto lo sport. Il basket, che è uno sport intelligente, deve sempre seguirli e stargli vicino, come loro sono vicini al mondo del basket"

Giovanni Petrucci - Presidente Federazione Italiana Pallacanestro



# Convenzione tra la Federazione Italiana Tennistavolo e Special Olympics Italia

Nell'ottica di una sempre maggiore apertura nei confronti delle principali realtà presenti sul territorio nazionale, la Federazione Italiana Tennistavolo, nella persona del suo presidente Renato Di Napoli, ha firmato una convenzione con Special Olympics Italia Onlus, rappresentata da Maurizio Romiti.

La convenzione punta, fra l'altro, a favorire e accrescere, attraverso l'attività motoria, ludica e sportiva connessa alla pratica del tennistavolo, la conoscenza e l'approfondimento delle problematiche riguardanti la disabilità intellettiva e a contribuire a migliorare la vita delle persone con tali disabilità, organizzando attività sportive, promozionali, didattiche, pedagogiche e formative.

Mira anche a promuovere a livello nazionale e periferico la circolazione del messaggio, della filosofia e dei metodi di Special Olympics fra le società e gli associati della FITET e la diffusione della pratica del tennistavolo fra le persone con disabilità intellettiva.

## Protocollo di Convenzione tra la Federazione Italiana Rugby e Special Olympics Italia

La firma della Convenzione è il punto di arrivo di un lungo rapporto di amicizia iniziato diversi anni fa con la promozione congiunta della campagna #PlayUnified: lo Sport Unificato di Special Olympics. Gli atleti con e senza disabilità intellettive giocano insieme nella stessa squadra e sono protagonisti di un'evoluzione, di una chiamata al cambiamento di prospettiva che dal campo di gioco porta all'abbattimento di paure, stereotipi e, pregiudizi, propri ed altrui e in ogni sfera della vita quotidiana. La firma della Convenzione è da oggi anche un promettente punto di ripartenza per aumentare le opportunità sportive per le persone con disabilità intellettive, come anche per le persone senza disabilità.





"Il rugby ha l'integrazione ed il sostegno nel proprio DNA. Paolo Rosi, storico telecronista del nostro sport prima del 6 Nazioni, amava ripetere che nel rugby c'è posto per chi suona il pianoforte e per chi lo spinge e credo che poche altre discipline siano capaci di annullare le differenze al pari della nostra. Special Olympics costituisce un'eccellenza mondiale e svolge un ruolo sociale di primissimo piano contribuendo a rendere accessibile a tutti la pratica sportiva: un aspetto fortemente coerente con la nostra visione di un rugby italiano inclusivo, aperto a tutti, senza differenze di genere o di capacità. Sono certo che, attraverso questa Convenzione, continueremo ad ampliare la base di appassionati e di praticanti, portando un numero sempre più vasto di giovani a giocare ed amare il nostro sport".

#### Alfredo Gavazzi, Presidente Federazione Italiana Rugby

"La firma di questa Convenzione è l'inizio di una collaborazione strutturata, un nuovo passo verso l'affermazione della capacità degli Atleti di Special Olympics di affrontare qualunque situazione dimostrando l'abilità di partecipare anche alle competizioni che appaiono più difficili. Come ha sempre sostenuto la fondatrice di Special Olympics, Eunice Kennedy Shriver, non esistono barriere insormontabili per qli Atleti Special Olympics, dotati di determinazione e forza di volontà senza pari. E ormai si cimentano anche sui campi di rugby, uno sport splendido, fatto di confronto maschio, ma leale, nel quale la correttezza sportiva rappresenta sempre la base di qualunque rapporto.

#### Maurizio Romiti, Presidente di Special Olympics Italia

"Sono veramente felice di essere qui oggi, penso che questo inizio di collaborazione sia bellissimo. Ho avuto già occasione di conoscere gli Atleti Special Olympics e sono loro che insegnano a noi qual'è il valore dello sport. Penso che questa sia una bella giornata per lo sport italiano e per il rugby in particolare"

Edoardo "Ugo" Gori, giocatore della Nazionale Italiana dal 2010, mediano di mischia del Benetton Treviso in Pro12

# FLASHMEB #MiFaVolare

Ogni Atleta che in gara da il meglio di sé "ci fa volare", ogni Atleta che va a medaglia "ci fa volare", ogni famiglia che non si sente più sola "ci fa volare", ogni persona che cambia prospettiva in merito alle persone con disabilità intellettive "ci fa volare".

"Mi fa volare", la canzone della coppia Rovazzi -Morandi, è la colonna sonora del Flash Mob che il Movimento di Special Olympics Italia ha proposto il 3 dicembre, per celebrare la "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità", istituita nel 1982 dall' Assemblea generale dell'ONU.

Tantissimi giovani atleti con e senza disabilità intellettiva, tecnici, volontari, familiari,amici e sostenitori del Movimento si sono incontrati in tutta Italia per sorprendere i passanti, rovesciando pregiudizi e perplessità ballando per la prima volta in coppia unificata. Nelle 34 location, 20 Piazze e 14 negozi lkea, momenti d'inclusione per celebrare la bellezza dell'essere tutti diversi, nessuno escluso.









#### Un Parco Eunice Kennedy Shriver, anzi di più!

Anche nel 2017 sono stati intitolati Parchi cittadini alla fondatrice del Movimento Special Olympics, Eunice Kennedy Shriver, a Martone, Comune della Calabria il 17 giugno e a Biella il 29 ottobre. Questi due Parchi si aggiungono a quello di Roma e Alatri intitolati nel 2016.

## **Eunice Kennedy Shriver Day**

Il 20 luglio 2017 è il giorno scelto, per ricordare Eunice Kennedy Shriver, la fondatrice del Movimento Special Olympics nel mondo. Lei per prima si accorse di quanto la pratica sportiva potesse mettere le persone con disabilità intellettiva nelle condizioni ideali per dimostrare le loro capacità. E' molto difficile far competere le persone con disabilità intellettiva in prove di matematica o geografia – ripeteva spesso- ma, se a queste stesse persone gli si da l'opportunità di praticare sport, possono diventare formidabili.

Lo scorso 13 luglio, Tim Shriver, Presidente Internazionale di Special Olympics e figlio di Eunice Kennedy, ha ricevuto il the Arthur Ashe Courage Award ESPYS. A premiarlo Michelle Obama. Di seguito il suo splendido discorso, in memoria di sua madre Eunice.

"Qualsiasi persona che conosceva mia madre sapeva che non le piaceva solamente gareggiare – Amava vincere! E le dicevano che dato che era una donna, non sarebbe mai potuta essere un'atleta. Dato che era una donna non poteva essere una leader – toccava ai suoi fratelli fare i leader. Dato che era una donna non doveva essere così aggressiva. Lei non doveva combattere per le persone con disabilità intellettive. Lei doveva avere pazienza. No, no e assolutamente no! Tutti su questo palco lo sanno. Abbiamo ancora tanto da fare per l'uguaglianza e per 250 milioni di persone che hanno disabilità intellettive. E non ci fermeremo finché non raggiungeremo l'uguaglianza per queste persone. Questo Movimento non è più solo un Movimento per persone con disabilità intellettive. È un Movimento che parte da loro. Sono loro che ci invitano a vedere il mondo attraverso i loro occhi. Togliamo gli ostacoli, la paura e gli stereotipi. Guardiamo l'altro, l'altro di cui abbiamo paura. Accogliamo. Volgiamo il nostro sguardo alle persone che ci fanno arrabbiare. Accogliamo questi Atleti che oltrepassano la linea del traguardo. Uniamoci. Se volete mettere fine alla discriminazione, e alla paura e siete sostenitori di questi Atleti, allora siete voi Atleti ad avere il potere. Voi avete il potere. Loro hanno il potere. Loro sono persone forti con un messaggio importante.

Possono unire le nostre scuole e comunità. Riescono a mostrarci come superare le paure che affliggono il nostro paese. Per questo motivo questo è il loro tempo. Questo è il nostro tempo. Seguiamo gli Atleti Special Olympics. Seguiamo il loro esempio.

Includiamo tutti. Quando siamo in dubbio, scegliamo di includere. Giochiamo insieme. Impariamo da queste persone eccezionali, creiamo un futuro di giustizia e gioia. Se pensate che lo sport non riesca a fare tutto ciò, per favore non ditelo a Eunice Shriver. Ha scommesso la propria vita sullo sport, ed ha vinto".









#### Niente sarebbe possibile senza i volontari

Il Volontario è la figura che costituisce le fondamenta del Movimento. Special Olympics Italia si impegna a coordinare tutti i volontari e a fornire una specifica formazione che permetta loro, all'interno di tutti gli eventi Special Olympics, una partecipazione attiva. In occasione dei Giochi, i volontari più di chiunque altro si trovano a condividere emozioni indimenticabili con gli Atleti. Tanti sono gli amici e i familiari degli Atleti, gli studenti, gli Scout, le Associazioni di volontariato, i gruppi sportivi, che credono nelle capacità delle persone con disabilità intellettiva e decidono di supportarle.



"Abbiamo bisogno di amore, forse alle volte molto di più di quello che riusciamo a dare. Abbiamo bisogno di effimere certezze, di quelle attenzioni che ci scaldano il cuore. Abbiamo bisogno di niente e di tutto quanto. Per me questo tutto è quello che ricevo, come un grande dono, dagli Atleti Special Olympics. E' sempre un' altalena di emozioni forti che non hanno filtri, sono quello che sono senza paura di esserlo. Sono emozioni così vere e pure da farmi credere ogni volta che la bellezza del mondo risieda negli occhi di colui che guardandomi. mi abbraccia talmente forte da farmi sentire parte di qualcosa più grande di me. Si insomma, capace di non farmi sentire sola. El questo senso di appartenenza che mi fa sentire viva."

Chiara Rielli, volontaria Special Olympics Italia ai XXXIII Giochi Nazionali Estivi



"Rosso. Rosso è il colore della passione, la stessa che questi ragazzi mettono in ogni cosa che fanno, che sia vincere, perdere, sostenere i propri amici e compagni di squadra, anche quella avversaria a volte. E sostenere anche noi volontari, noi che ogni giorno siamo stati li con loro, abbiamo riso con loro, abbiamo condiviso ogni attimo. Rosso è il colore che ha scelto Special Olympics per rappresentare tutto questo. Grazie. Per ogni piccola emozione che ci avete regalato.. Ogni anno cresciamo con voi, ed ogni anno non vediamo l'ora che tutto ciò ricominci."

Alessia Persia, volontaria Special Olympics Italia ai XXXIII Giochi Nazionali Estivi

"Cos' è Special Olympics? È una bolla, di emozioni. Una bolla dove i giorni sono stancanti ma estremamente belli. È il primo giorno di giochi quando arrivi al campo e senti dire "mi sei mancata" da ragazzi che non vedevi da anni ma che si ricordano di te come il primo giorno. È vedere la voglia, l'impegno e la determinazione per portarsi a casa la partita con un goal o un passaggio giusto. Special Olympics è il sorriso che resta sul tuo viso per giorni. E' quella nostalgia che ti prende quando tutto è finito, anche solo da un minuto. Sono gli abbracci che rimettono a posto i pezzi e ti riempiono il cuore. Dovrei scrivere ore per descrivere in pieno Special Olympics, ma non basterebbero le parole. Special Olympics è da vivere.»

Ilenia Bambini, volontaria Special Olympics Italia ai XXXIII Giochi Nazionali Estivi



SPORT che crea cultura

# Volontari aziendali

Anche nel 2017 tutte le nostre aziende partner hanno apprezzato l'opportunità di coinvolgere i propri dipendenti in attività di volontariato durante i XXVIII Giochi Nazionali Invernali di Bormio e i XXXIII Giochi Nazionali Estivi di Terni, la Spezia e Biella.

Ai consolidati **Team ABB, Team Adidas, Team Coca-Cola HBC Italia, Team Metlife, Team Mitsubishi Electric, Team Mattel** si è aggiunto il **Team Coca-Cola** quale diamo un caloroso benvenuto!

A queste Aziende, oltre alla gratitudine dei dipendenti, va il nostro più sentito ringraziamento, per aver messo il loro entusiasmo a disposizione degli Atleti Special Olympics.





Team Mitsubishi Electric Team Coca Cola









Team Abb

# Gemma ci ha sconvolto la vita. Si, ma in positivo. La Famiglia quattro G!

"Un fratello è un amico donato dalla natura", queste parole qualche anno dopo l'arrivo di Gabriele, il nostro primo figlio, ci hanno spinto a metterci all'opera. Non avevo mai pensato alla possibilità di avere un figlio disabile, con problematiche; ho affrontato le mie due gravidanze con positività, senza particolari paure. Quando ci è stato detto che la creaturina che era dentro di me avrebbe potuto avere la sindrome di Down o problemi cardiaci abbiamo preferito tenere per noi queste preoccupazioni, evitando di mettere in ansia le nostre famiglie. Abbiamo condiviso, non avendo Gianluca fratelli, solo con mio fratello e mia cognata, loro ci consigliavano di fare l'amniocentesi solo per arrivare più preparati possibile al giorno in cui avremmo conosciuto questa nuova vita.

Da sempre contraria, anche di Gabriele non avevo fatto questa indagine, mi sono opposta e per la prima volta forse nella mia vita mi sono completamente affidata al Signore, se era guesto che voleva per noi avremmo accolto con amore guesta nuova vita che era stata così pensata per me. Gianluca e Gabriele.

Intanto ci è stato comunicato che si trattava di una femminuccia, ci siamo messi alla ricerca di un nome che potesse racchiudere quello che lei era per noi tre, nostra intenzione era scealiere il quarto nome che iniziasse con la Gecosì abbiamo scelto GEMMA!

In campo medico ci è stato consigliato di interrompere la gravidanza, perché questa figlia "diversa" ci avrebbe sconvolto la vita, ci dicevano di considerare l'impatto che avrebbe potuto avere soprattutto su Gabriele, avevano ragione, Gemma ci avrebbe sconvolto la vita, si ma in positivo!

Ci ha aperto molte opportunità, fatto conoscere persone nuove, come il mondo Special Olympics che da fuori conoscevo perché la mia Professoressa del Liceo, Silvia Merni, aveva da tempo intrapreso, a Palestrina, un proficuo rapporto con questo programma educativo basato sullo sport come possibilità di integrazione, e proprio a lei ho pensato quando Gemma è nata e con lei, dopo qualche anno abbiamo fatto i primi passi in questo mondo con lo Young Athletes, programma di inclusione che abbiamo portato nella scuola di Gemma.

L'augurio che più spesso noi mamme ci sentiamo fare da chi ci vede arrivare con il pancione è "purchè sia sano", bisognerebbe iniziare a dire "purchè sia felice". La salute ovviamente è la base, senza di essa si soffre, ma forse non è il bene supremo, abbiamo tutti diritto alla vita, non è solo appannaggio dei "perfetti"; mettere al mondo un figlio è un atto di fiducia cieca, non si hanno garanzie. L'unica certezza è il nostro impegno di madri e padri, sono i figli a renderci tali, sono loro con le loro diversità a renderci unici e l'Amore che noi nutriamo per loro è il motore di tutto. La storia di Eunice ce lo dimostra, l'amore di una sorella riesce a provocare una rivoluzione enorme. E' necessario educare alla vita, per imparare ad accogliere come un dono quello che ci offre nell'arco della nostra esistenza, una strada che sembra chiusa apre invece a sentieri nuovi!

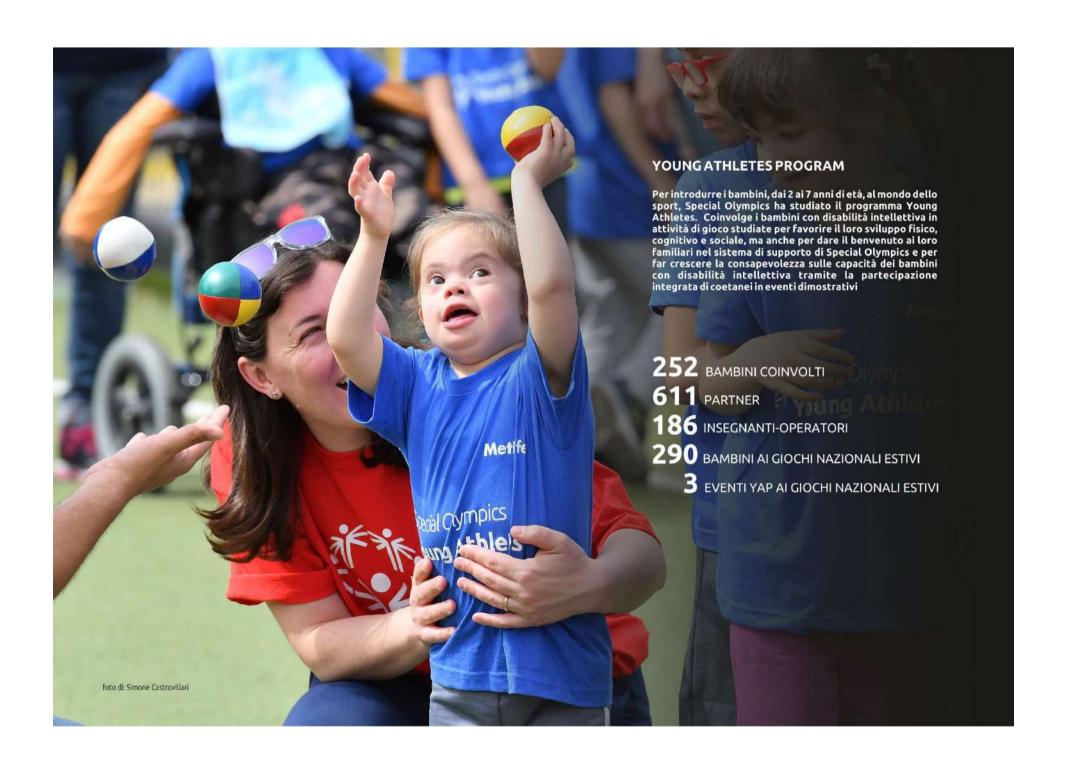
Di recente ho letto che in alcuni paesi europei come l'Islanda a breve non nasceranno più bambini con la sindrome di Down e questo non perché la ricerca ha scoperto una cura per questa anomalia ma semplicemente perché i feti che presentano la trisomia ventuno nella diagnosi prenatale vengono abortiti, questo a causa della cultura del figlio perfetto. La loro scomparsa è una sconfitta per tutti. Il sogno di figli perfetti che senza sosta rincorriamo e perseguiamo non ci riscatterà dalla solitudine e dall'egoismo a cui abbiamo consacrato la nostra vita. Siamo ancora in tempo per fare un passo indietro.

Di strada ne è stata fatta molta da quando le persone con disabilità intellettiva, per vergogna, venivano nascoste in casa o peggio ancora rinchiuse in Istituti, ma molta è da fare ancora per arrivare ad una piena inclusione nella società. Se penso al nostro futuro vedo Gemma parte integrante di questo mondo, vedo la sua vita piena di relazioni ed amicizie, vedo persone aperte che le vanno incontro, famiglie che non si lasciano spaventare dalla diversità ma comprendono che si tratta di una risorsa, di una opportunità.

Bambini che prendono per mano gli adulti per spiegare loro che le barriere non esistono, sono solo nelle nostre menti, nascoste dietro le nostre mille paure!"









# Abilità stra-ordinarie: due esempi

# New York City Marathon, il trionfo di Simone Mollea

Ce l'ha fatta a coronare il suo sogno Simone Mollea, l'atleta di Valdisotto che ha preso parte alla 42 km più emozionante del mondo, quella della Grande Mela, per testimoniare che di speciale Simone ha la forza il coraggio nell'affrontare ognisfida.

Nonostante la distanza da coprire fosse impegnativa, Simone è stato infatti determinatissimo, riuscendo a concludere la gara con una grinta da vero campione.

La Maratona di New York quest'anno si è chiusa con il successo keniota in campo maschile di Geoffrey Kipsang Kamworor. Per noi il campione, anche questa volta, ha invece un altro volto, quello di Simone Mollea, atleta Special Olympics che ha concluso la sua corsa in 8 ore, 5 minuti e 45 secondi. Bravo Simone!



# Dopo la Laurea, i Giochi Nazionali, il successo di Maria Angeloni

«Immagina, e realizzerai. Sogna, e ti migliorerai. Abbi fiducia in te, perché sai più di quanto tu creda»

Il 3 aprile l'Atleta Special Olympics Maria Angeloni ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università di Macerata.

Il 3 luglio ha partecipato, dopo due anni di allenamenti, ai Giochi Nazionali Estivi di equitazione.



#### **CONVENTION REGIONALI**

Le Convention Regionali sono un'importante opportunità di scambio, confronto e condivisione di esperienze e testimonianze rappresentando uno straordinario momento di crescita culturale e di sensibilizzazione del territorio che le ospitano. Anche quest'anno, le Convention hanno visto il coinvolgimento delle associazioni sportive, di volontariato e del mondo della scuola. Nel 2017 si segnalano la prima Convention in Umbria e in Campania.

#### Convention Regionali 2017:

24 febbraio, Terni - Team Umbria 4 marzo, Fiuggi - Team Lazio 11 marzo, Cumiana - Team Piemonte 25 marzo, Cassano delle Murge - Team Puglia 1 aprile, Cagliari - Team Sardegna 3 aprile, Potenza - Team Basilicata 16 settembre, Borgosesia - Team Piemonte 29 settembre, Milano - Team Lombardia 16 dicembre, Montesarchio - Team Campania 16 dicembre, Padova - Team Veneto









# Meeting Nazionale dei Direttori Regionali e Direttori Provinciali

Strategia e pianificazione. Il Programma annuale delle attività di Special Olympics Italia viene condiviso, a livello territoriale, con i Direttori Regionali, Provinciali e Coordinatori tecnici, quest'anno all'interno della due giorni di lavori We #ChangetheGame with #PlayUnified.



# Nel 2017 il sito è stato totalmente rinnovato! Vai su specialolympics.it







Tweet 3.171

Following 855

Follower 2.202

Mi piace 975



Visualizzazioni 35.942

Stima minuti guardati 41.361

Durata media visione in minuti 1:09



Post 290

Seguaci **2.259** 

Seguiti 567







# Media TV coverage:

# 25 servizi

- Tg2 Rai 3 Rai news 24 Rai Sport 1 (SportAbilia)
- Canale 5 Italia 1 Rete 4 Premium Sport
- Sport Italia Tv2000 Gazzetta tv Repubblica tv

# **SPORT** per tutti

Il 2017 per Special Olympics Italia è stato un anno caratterizzato da tanti eventi sportivi internazionali, nazionali e regionali. Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'impegno di Atleti, tecnici, familiari e al supporto imprescindibili dei nostri sostenitori. Nuovamente grazie a Mitsubishi Electric, Coca Cola, Adidas, OSO Ogni Sport Oltre, Snaitech, Otis, Wuerth, Mattel, ABB, Metlife.









La campagna Adotta un Campione permette di sostenere la partecipazione degli Atleti Special Olympics alle trasferte internazionali. Ogni adozione rappresenta un grande progresso per l'autonomia di tutti gli Atleti. La campagna ha l'obiettivo di coprire il costo delle spese di viaggio, dell'abbigliamento e dei raduni prepartenza.

Adotta un Campione 2017: €44.768

Per sostenere Special Olympics Italia è possibile destinare il 5x1000 al momento della dichiarazione dei redditi. Anche quest'anno, chi ha voluto fare questo gesto di solidarietà ha potuto indicare nella propria dichiarazione dei redditi, il proprio sostegno a Special Olympics Italia.

5xMille (dati del 2015): €21.870

Anche quest'anno diverse realtà del mondo del basket, calcio e rugby sono scese in campo mettendo a disposizione maglie e palloni originali, autografati. Il ricavato delle aste è stato interamente devoluto al sostegno delle spese di organizzazione della European Basketball Week e della European Football Week.

ricavato aste: €6.400







La partnership tra la Filiale italiana di Mitsubishi Electric e Special Olympics Italia, nata nel 2010 in occasione dei Giochi Nazionali Estivi, è attiva a tutt'oggi e si inserisce in un ampio programma di iniziative di Responsabilità Sociale d'Impresa sviluppato dall'azienda, che supporta da anni diversi numerosi progetti a livello nazionale, non solo nell'ambito della disabilità, ma anche in quello della tutela del patrimonio artistico e delle istituzioni museali, nel mondo della formazione scolastica e universitaria, sino a quello delle associazioni operanti in campo sanitario e di supporto all'infanzia.

Fa parte quindi della propria Mission essere a fianco di Special Olympics Italia, per poter veicolare i valori reali e tangibili dell'inclusione sociale attraverso un legame duraturo con questa importante organizzazione.

La partnership con Special Olympics Italia si è rafforzata nel tempo: tantissimi gli eventi sponsorizzati e sempre più attivi i volontari dell'azienda, da cinque anni presenti ai Giochi Nazionali Estivi.

Mitsubishi Electric è presente ai Giochi di Special Olympics Italia con un Team di volontari aziendali.











Adidas crede fortemente che lo Sport abbia il potere di cambiare la vita delle persone e Special Olympics è la concreta testimonianza di come lo Sport, offrendo continue opportunità di dimostrare coraggio, capacità e volontà, diventi un efficace strumento di riconoscimento sociale e di gratificazione personale.

Il sodalizio con Special Olympics è iniziato nel 2003 ed è cresciuto negli anni attraverso la fornitura di materiale tecnico e la partecipazione come volontari dei dipendenti ai Giochi Nazionali Invernali ed Estivi.

Adidas continua a credere in Special Olympics sostenendo le loro iniziative, orgogliosi di condividere emozioni uniche ed indimenticabili e di vestire gli Atleti di Special Olympics, eccezionali brand ambassador.

Brand Ambassador come **Simona Quadarella e Cecilia Zandalasini** che hanno trascorso una giornata in compagnia degli Atleti in occasione dei Giochi Nazionali Estivi

Adidas è presente ai Giochi di Special Olympics Italia con un Team di volontari aziendali.





## OSO: oltre le barriere, la forza dello Sport

«Disabilita i tuoi limiti» è la call to action della nuova piazza virtuale realizzata da Fondazione Vodafone Italia per condividere informazioni, fare comunità, approfondire storie, cercare professionisti e tecnici. Il minimo comune denominatore è lo sport, pensato per le persone con disabilità. Si chiama Oso e l'acronimo sta per 'Ogni sport oltre': la prima piattaforma digitale, sviluppata con app per iOS e Android, unisce famiglie, istruttori e professionisti verso l'obiettivo della partecipazione sempre maggiore, non solo digitale. Mette in rete tutte le informazioni utili per chi vuole praticare sport in Italia e creare una comunità di utenti fra persone con disabilità, le famiglie, gli istruttori ed i professionisti sportivi e tutti coloro che sono appassionati di sport, veicolando un modello inclusivo di partecipazione, perché lo sport sia davvero un'opportunità per tutti.

La piattaforma digitale OSO è stata presentata il 7 giugno presso la Sala delle Armi al Foro Italico che, con la partecipazione di Giovanni Malagò, Presidente del CONI, Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Alex Zanardi e Bebe Vio, ha riunito tutte le realtà sportive dedicate alle persone con disabilità.

La Fondazione Vodafone Italia ha selezionato in particolare quattro progetti che si sono distinti per il loro forte impatto di sensibilizzazione verso l'integrazione e la diffusione della pratica sportiva. Soprattutto verso il mondo dei giovani e delle scuole. Tra questi c'è Special Olympics Italia con il suo Progetto Scuola «Games For Inclusion», che propone percorsi educativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado che mettano al centro del percorso l'alunno con disabilità intellettive.

Alessandra Palazzotti, Direttore Nazionale di Special Olympics, è intervenuta in conferenza stampa per presentare il progetto e per lanciare il pallone rosso, icona del Movimento e simbolo dello sport che mira all'inclusione.









Alessandra Palazzotti, Enrico Resmini, Presidente della Fondazione Vodafone e Alessandro Palazzotti, Vicepresidente Special Olympics Italia



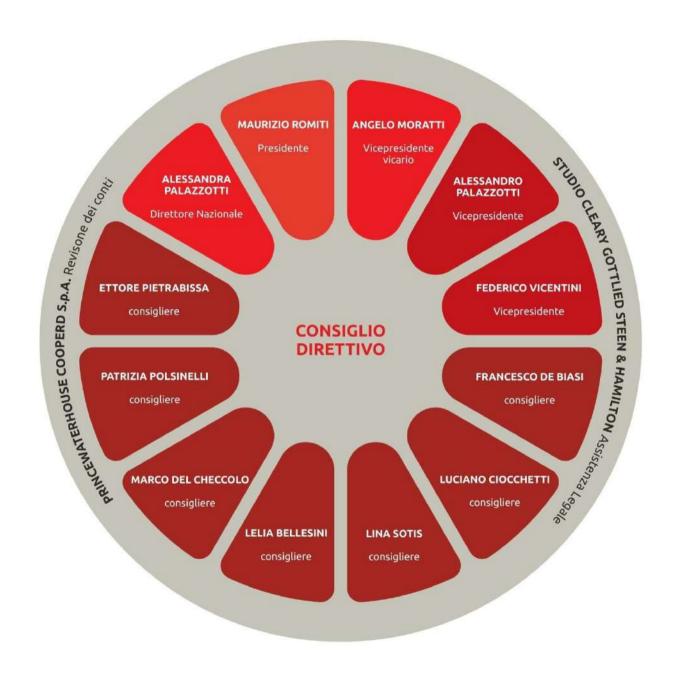
SNAI, Attraverso iZilove Foundation, Snaitech nel 2017 è scesa in campo al fianco di Special Olympics Italia per sostenere due Atleti che hanno partecipato con successo ai Giochi Mondiali Invernali in Austria e per supportare i Giochi Nazionali Estivi coinvolgendo anche tutti i loro clienti attraverso una raccolta fondi che è stata attivata nei loro punti vendita SNAI. Nei 1600 punti vendita Snaitech è stato possibile fare una "scommessa solidale" con importo a piacere e attraverso tutti i suoi canali di comunicazione ha sensibilizzato il pubblico sul tema della piena inclusione delle persone con disabilità intellettiva attraverso lo sport.

«Siamo particolarmente vicini ai valori e agli obiettivi di Special Olympics Italia – dice Fabio Schiavolin, AD SNAITECH – a cui siamo onorati di dare il nostro contributo. Abbiamo sposato un progetto e con esso il piacere di partecipare ad una festa, nella quale gli invitati principali sono degli Atleti straordinari, decisi a vivere la loro avventura di sport con una gioia pura, puita e libera. Dal loro sorriso e dalla loro forza cercheremo di imparare qualcosa. Soprattutto che partecipare e vincere, a volte, può avere lo stesso significato».









# **DIRETTORI REGIONALI**

Abruzzo	Guido Grecchi	abruzzo@specialolympics.it
Basilicata	Filippo Orlando	basilicata@specialolympics.it
Calabria	Luisa Elitro	calabria@specialolympics.it
Campania	Antonio Gambacorta	campania@specialolympics.it
Emilia Romagna	Cristiano Previti	emiliaromagna@specialolympics.it
Friuli Venezia Giulia	Giuliano Clinori	friuliveneziagiulia@specialolympics.it
Lazio	Stefania Cardenia	lazio@specialolympics.it
Liguria	Alessia Bonati	liguria@specialolympics.it
Lombardia	Giulio Velati	lombardia@specialolympics.it
Marche	Alessia Lancellotti	marche@specialolympics.it
Molise	Pina Calcagnile	molise@specialolympics.it
<b>Piemonte</b> vice Direttore	Carlo Cremonte Alessandra Adduci	piemonte@specialolympics.it
Puglia	Ketti Lorusso	puglia@specialolympics.it
Sardegna	Stefania Rosas	sardegna@specialolympics.it
Sicilia	Natale Saluci	sicilia@specialolympics.it
Toscana	Paolo Lucattini	toscana@specialolympics.it
Umbria	Fabio Casali	umbria@specialolympics.it
Veneto	Elisabetta Pusiol	veneto@specialolympics.it
Valle d'Aosta	Andrea Borney	valledaosta@specialolympics.it

#### **DIRETTORI PROVINCIALI**

Abruzzo	
Chieti Carolina Intoccia chieti@specialolympics.it	
Pescara Simonetta Paolini pescara@specialolympics.it	
Teramo Marco Pompa teramo@specialolympics.it Molise	
Campobasso Candido De Lisio campobasso@s	
	pecialolympics.it
Matera Paola D'Antonio matera@specialolympics.it	
Potenza Rosa Centrone potenza@specialolympics.it Piemonte	
Biella Susanna Rovere biella@sc	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Control Contro	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Crotone Lucia Sacco crotone@specialolympics.it	
Reggio Calabria Giuseppe Lombardo reggio calabria @specialolympics.it Puglia	
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Avellino Lucia Scrima avellino@specialolympics.it	reciatory in pies.ie
Caserta Mariarosaria Zaccariello caserta@specialolympics.it Caltanissetta Silvana Palumbo caltanissetta@sp	ecialolympics.it
Napoli Pino Russo napoli@specialolympics.it Catania Salvatore Marletta catania@sp	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
	reciatolympics.ic
Parma Giorgio Schianchi parma@specialolympics.it Toscana	
	pecialolympics.it
Rimini Stefano Sarti rimini@specialolympics.it Firenze Pietro Agosta firenze@sp	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Tisa didia satvatori pisages	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Massa Carrara Angiolo Batignani massacarrara@s	pecialolympics.it
Lazio	
Frosinone Alberto Ceccarelli frosinone@specialolympics.it Trentino Alto Adige trento@sc	pecialolympics.it
Latina Maria Rosa Testa latina@specialolympics.it Trento Iva Berasi	octoringp.
Rieti Enrico Faraglia rieti@specialolympics.it	
	and all all results at the
peragiages,	pecialolympics.it
Viterbo Maurizio Palmucci viterbo@specialolympics.it Perugia Teresa Lorentini	
Liguria	
	pecialolympics.it
The state of the s	
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Brescia Giuseppe Manzotti brescia@specialolympics.it Verona Nicola Tagliapietra verona@sp	pecialolympics.it
	pecialolympics.it
Lecco Elvio Frisco lecco@specialolympics.it Vicenza Claudia Treviso vicenza@sp Mantova Marco Piazza mantova@specialolympics.it	recidiotympicane
Monza e Brianza Carlo Lazzarini monzabrianza@specialolympics.it	
MODIZA E DITALIZA COTO LAZZATINI INOTIZADITATIZANSDECIALOWINDICS.IL	

# coordinatori/referenti TECNICI NAZIONALI

Atletica leggera Alessandra Sanna sanna.atletica@specialolympics.it Basket Marco Petrozzi petrozzi.basket@specialolympics.it Badminton zanini.badminton@specialolympics.it Stefano Zanini gualtieri.bocce@specialolympics.it Bocce Moreno Gualtieri Bowling pota.bowling@specialolympics.it Martino Pota Calcio micci.calcio@specialolympics.it Massimo Micci Canottaggio/Indoor Rowing Paolo Ramoni ramoni.canottaggio@specialolympics.it **Dragon Boat** Paolo Ramoni ramoni.canottaggio@specialolympics.it Equitazione Elena Lucchesi lucchesi.equitazione@specialolympics.it Ginnastica Patrizia Bottaro bottaro.ginnastica@specialolympics.it Golf Valerio Scorza scorza.golf@specialolympics.it Nuoto Lucia Zulberti zulberti.nuoto@specialolympics.it Pallanuoto Mirco Castellani castellani.pallanuoto@specialolympics.it Pallavolo Serena Taccetti taccetti.pallavolo@specialolympics.it Rugby Maria Claudia Cavaliere cavaliere.rugbv@specialolympics.it Tennis Roberto Bernini bernini.tennis@specialolympics.it Tennis Tavolo Salvatore Caruso caruso.tennistavolo@specialolympics.it Triathlon Alessandra Sanna sanna.atletica@specialolympics.it Vela Davide Ravagnan ravagnan.vela@specialolympics.it

orleoni.sportinvernali@specialolympics.it

ladolcetta.racchettedaneve@specialolympics.it

marangone.snowboard@specialolympics.it

martinelli.alpino@specialolympics.it

fondo@specialolympics.it

Giampiero Orleoni

Marco Marangone

Francesca La Dolcetta

Carla Martinelli

Sport Invernali

Racchette da neve

Sci Alpino

Scidifondo

Snowboard

# coordinatori/referenti TECNICI REGIONALI

Matteo Gioia	sport.abruzzo@specialolympics.it
Carla Elitro	sport.calabria@specialolympics.it
Antonio Verrazzo	sport.campania@specialolympics.it
Dany Contin	sport.friuli@specialolympics.it
Fabrizio Sprega	sport.lazio@specialolympics.it
Alessandra Sanna	sport.lombardia@specialolympics.it
Viviana Gasperiri	sport.marche@specialolympics.it
Anna Lemme	sport.molise@specialolympics.it
Elisabetta Dogliani	sport.piemonte@specialolympics.it
Rossella Trisolini	sport.puglia@specialolympics.it
Roberto Lindiri	sport.sardegna@specialolympics.it
Gianfranco Cassarino	sport.sicilia@specialolympics.it
Giovanni Ferretti	sport.toscana@specialolympics.it
Teresa Lorentini	sport.umbria@specialolympics.it
Paolo Mazzobel	sport.veneto@specialolympics.it
	Carla Elitro Antonio Verrazzo Dany Contin Fabrizio Sprega Alessandra Sanna Viviana Gasperiri Anna Lemme Elisabetta Dogliani Rossella Trisolini Roberto Lindiri Gianfranco Cassarino Giovanni Ferretti Teresa Lorentini

# STAFF NAZIONALE

Direttore Nazionale	Alessandra Palazzotti	alessandra.palazzotti @special olympics. it
Direttore Sportivo	Paola Mengoni	paola.mengoni@specialolympics.it
Area Tecnica	Alfonso Masullo	alfonso.masullo@specialolympics.it
Sviluppo Territorio	Lucia La Pietra	lucia.lapietra@specialolympics.it
AreaTeam	Manuela Viganotti	manuela.viganotti@specialolympics.it
Volontari	Daniele Ricci	volontari@specialolympics.it
Famiglie	Pino Montemurri	famiglie@specialolympics.it
Formazione/scuola	Chiaristella Vernole	stella.vernole@specialolympics.it
Scuola	Paola Mengoni	scuola@specialolympics.it
Fundraising/Marketing	Carlo J.D'Amico	fundraising@specialolympics.it
	Alessandra Matani	alessandra.matani@specialolympics.it
Ufficio Stampa/Comunicazione	Giampiero Casale	stampa@specialolympics.it
Comunicazione	Lisa Ferzetti	redazione@specialolympics.it
Immagine	Giacomo Italiano	giacomo.italiano@specialolympics.it
Merchandising	Carlo J.D'Amico	merchandising@specialolympics.it
Progetti/Prog. non sportivi	Claudia Cofani	claudia.cofani@specialolympics.it
Amministrazione	Laura Palmegiano	laura.palmegiano@specialolympics.it
Allestimenti	Gaetano Salvitti	soi@specialolympics.it
Rapp. Internazionali	Laura Stucchi	laura.stucchi@specialolympics.it
Eventi	Matteo Secchi	eventi@specialolympics.it

